



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Con il 2026 festeggiamo i 134 anni del giornale e i 50 anni della nuova edizione

Siamo ancora vivi, soprattutto grazie a voi

Ll 2026 è per il nostro giornale una ricorrenza molto importante che testimonia l'impegno della nostra redazione e di tutti i collaboratori. Da sempre il giornale ha cercato di stimolare la nostra politica locale, spesso dormiente, ad essere più incisiva per il territorio e il suo futuro, vi abbiamo fornito con puntualità informazioni su tutti gli avvenimenti che si sono succeduti nel nostro Comune.

Lo abbiamo fatto con determinazione ed impegno.

Non vi nascondiamo che è sempre più difficile tenere in piedi un giornale come il nostro che vive del volontariato appassionato di tanti collaboratori.

E' di questi giorni la notizia che Elkan Agnelli vuole vendere il suo quotidiano La Stampa perché il conto economico è andato pesantemente in rosso.

La stessa decisione è di Carlo De Benedetti che vuole vendere il suo nuovo quotidiano Domani.

Nella nostra regione ha deciso di chiudere una testata importante che da tanti anni giunge in tutte le edicole della nostra Toscana: chiude il Vernacoliere, un giornale satirico che ha sempre pizzicato tutto e tutti con tanta sagacia e professionalità.

Nel caso del Vernacoliere il Sindaco di Livorno sta studiando una soluzione per dare una mano a questo giornale che è la storia del territorio.

Siamo felici che qualche politico veda nel giornale un momento di crescita e non un avversario da combattere perché lo critica.

Siamo sempre stati costruttivi ed abbiamo sempre proposto qualche soluzione alternativa quando qualche problema non ci piaceva nella sua soluzione.

Ma la nostra politica locale è come le tre scimmie, non vede, non sente, non ascolta.

Nonostante queste difficoltà che dobbiamo sinceramente evidenziare, il nostro giornale, che raagggiunge l'insperata anzianità di 134 anni, essendo stato fondato nel 1892, dopo una sospensione per tre anni per la morte di Farfallino, nel 1976 ha ripreso la pubblicazione e con il primo gennaio del prossimo anno può festeggiare con gioia, soddisfazione, e orgoglio i suoi nuovi 50 anni di edizione rinnovata, avendo giustamente messo a riposo il vecchio torchio a mano che Farfallino utilizzava per pubblicare i numeri che riusciva a stampare nel corso

Enzo Lucente

dell'anno.

Ringraziamo di cuore i nostri abbonati che continuano a sostenerci con affetto e passione.

In questo numero troverete, come al solito, un conto corrente in bianco. Vi chiediamo la cortesia di riempirlo e di rinnovare prima possibile l'abbonamento.

Non sarebbe male che anche i nostri lettori, che non sono abbonati, facessero un pensiero di sostegno a questa testata.

Ci vantiamo di essere un giornale libero che pubblica, senza condizionamenti politici, le nostre idee sui problemi del territorio, pubblichiamo sempre quello che

ci viene inviato indipendentemente se lo approviamo o meno ma è giusto che un giornale libero dia spazio ad opinioni che spesso non sono in linea con le nostre idee.

Dobbiamo ringraziare anche le tante Aziende che ci stanno dando un prezioso aiuto economico sottoscrivendo con regolarità annuale il loro abbonamento pubblicitario. Non nascondiamo che questa collaborazione è fondamentale per il giornale e per i suoi bilanci. Ricordiamo infine l'aiuto essenziale ed unico che ci fornisce «da sempre» la Banca Popolare di Cortona che nella nostra sedicesima pagina inserisce la sua pubblicità. Pensare di vivere senza la Bpc sarebbe impossibile. Grazie a tutti.

Intervista con Roberto Calzini, Direttore Generale della Bpc, la banca popolare più antica d'Italia

«La banca oltre la banca»

Nel primo pomeriggio di lunedì tre novembre ho incontrato nel suo ufficio di Direttore Generale della Banca Popolare di Cortona il brillante e super attivo dottor Roberto Calzini.

Attraversata una Piazza della Repubblica piena di turisti e cortonesi, che si stavano godendo gli ultimi scampoli di questo caldo e luminoso sole autunnale 2025, sono entrato da via Guelfa nello storico Palazzo Cristofanelli con il timore e l'apprensione che ogni intervista rilasciata in esclusiva crea nel giornalista coscienzioso e abituato più alla strada che ai palazzi del potere.



Un timore e un'apprensione che però sono subito scomparsi quando in cima alle austere scale in pietra serena, che dal primo piano portano alla direzione generale della Bpc, ho avuto il piacere e l'onore di essere ricevuto con puntualità piemontese dal Dg della nostra banca cortonese, che, con il suo sorriso e con la sua grande empatia di eterno ragazzo, mi ha messo a mio agio, facendomi accomodare nelle eleganti poltrone del suo accogliente e luminoso ufficio, che ha la finestra sull'altra storica e medioevale via Ghibellina.

Roberto Calzini, dottore commercialista laureatosi

all'Università di Perugia, è nato il 18 giugno 1965; è coniugato con tre figli e residente in San Pietro a Cegliolo; ricopre il ruolo di Direttore generale della Banca Popolare di Cortona dal 2011 ed è rimasto sempre il ragazzo perbene della Val di Loro che sprizza cortonesità e dinamismo professionale anche nelle silenziose e quasi austere stanze di Palazzo Cristofanelli. Ecco qui di seguito le mie domande e le sue risposte.

Sul finire degli anni 1980 fui chiamato dall'allora direttore generale Massimo Canneti a scrivere per la Nazione un testo pubblicitario che intitolai: "Bpc: la tua banca nel tuo territorio". Per diverso tempo,

quel titolo divenne slogan-payoff, cioè anima del brand della Popolare. La Bpc è ancor oggi la banca per eccellenza del nostro territorio?

Il pensiero del Direttore Canneti è ancora vivo nei cromosomi della nostra Banca, perché costituisce la eco del messaggio primordiale del nostro founder (per usare un termine da start-up) Girolamo Mancini che nel 1881 volle fortemente una banca popolare, che appartenesse al popolo e fosse al servizio del popolo. Il sistema delle banche popolari è nato per questo, nella seconda metà del 1800; questa era l'idea del padre fondatore Luigi Luzzatti, un visionario che

Il Sindaco Meoni ha scoperto «l'acqua calda»

Caro Sindaco Meoni ci siamo meravigliati nel leggere sul quotidiano La Nazione, nelle pagine dedicate alla Valdichiana, la sua denuncia pesante contro l'Asl 8 colpevole, a suo dire, del degrado dell'Ospedale Santa Margherita in località Fratta di Cortona.

Ci dispiace che questo suo intervento giunga veramente tardivo e probabilmente irreversibile per il destino di questo nosocomio che avrebbe meritato un ben altro destino e un ben altro sostegno.

Intanto una prima considerazione: perché è intervenuto sull'argomento come Sindaco di Cortona e non come Presidente della Conferenza dei Sindaci? In questa veste avrebbe avuto sicuramente più ti-

tolo, anche se fino ad adesso abbiamo verificato che il suo peso politico in questo consesso, nei confronti dei Direttori Generali dell'Asl Est-Sud Est ha avuto un peso pari a zero.

Credo che se avesse avuto l'umiltà di chiedere al Sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli un aiuto per trovare soluzioni concrete migliorative per l'ospedale avrebbe ottenuto certamente di più.

Ma la sua voglia di essere «protagonista», Le ha fatto rico-

Lo stesso ha fatto l'ospedale di Montevarchi che a gennaio apre un nuovo cantiere di ristrutturazione.

L'ospedale di Bibbiena ha programmato 13 milioni con il Pnrr per migliorare la struttura.

Anche Sangiovanni non si è tirata indietro.

Infine il Casentino ha fatto investimenti per 11 milioni.

Questa è la realtà, sindaco Meoni; gli ospedali delle altre vallate hanno sicuramente un av-



prire questo incarico senza alcuna lode.

Il destino dell'Ospedale della Fratta, a nostro giudizio, è segnato perché Lei non si è reso conto che starebbe stato necessario operare in questi anni in modo diverso così come hanno fatto gli ospedali delle altre vallate aretine.

Ricordiamo brevemente che il San Donato di Arezzo con il Pnrr ha investito in migliorie per questo nosocomio milioni di euro.

venire sul territorio perché sarebbe illogico aver speso tutti quei milioni per poi chiudere l'ospedale o ridurne le attività.

Noi invece, con una miopia che non sappiamo definire, non abbiamo presentato alcun progetto di ristrutturazione per l'ospedale della Fratta per cui oggi scontiamo il peccato originale di questa

SEQUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariarccacortona.it
info@veterinariarccacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo
T. 0575 24028

afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

Come pagare l'abbonamento

Conto Corrente Postale
13391529

Banca Popolare di Cortona
Iban: IT 55 L 05496 25400
000010182236

della Bpc, fondata dal grande cortonese Girolamo Mancini, è ancor oggi un campo economico importante per la banca? Se sì, possiamo dire che la Bpc è una banca dalle radici antiche e forti, indispensabili per costruire, vivere bene l'oggi e il domani di Cortona e della sua comunità? Insomma, lo spirito che animò i fondatori per creare una banca volano del progresso economico e sociale della nostra città e del suo territorio, promuovendo, attraverso il legame degli interessi concreti, l'unione e la cooperazione dei cittadini per il bene di tutti, è ancora valido ed attuale per una società nuovamente individualista e mercantile e, talora violenta e dedita al cannibalismo, come l'odierna?

I criteri fondanti del credito popolare sono più vivi che mai. Nella seconda metà dell'800 c'erano da gestire delle transizioni non meno impattanti di quelle attuali. Nuove forme di energia a buon mercato, le comunicazioni a distanza, il sistema dei trasporti; le

da pag.1

banche popolari assicurarono che fosse garantito l'accesso e l'inclusione a Famiglie ed imprese a quelle transizioni rivoluzionarie; oggi siamo in uno scenario simile, dove le transizioni sono quella digitale, ambientale e della fisica quantistica. Ora come allora ci sono le banche popolari, anche piccole come la nostra, che accanto alle istituzioni, favoriscono l'inclusione e l'accesso alle cose nuove. Noi amiamo fare riferimento al concetto di comunità, perché pone al centro le persone, che abitano un territorio o più territori, oppure che hanno in comune un'esigenza o una passione o un progetto, o vogliono sviluppare una attività imprenditoriale mettendosi in rete. Anche per questo c'è bisogno di dare ancora più spazio a modelli diversi di servizio che intercettino e valorizzino esigenze diverse di servizio, dando possibilità di scegliere e soprattutto applicando normative che, pur nel rispetto del valore imprescindibile della stabilità finanziaria, permettano di agire in

«La banca oltre la banca»

una logica meno omologata, più vicina all'economia reale e meno alle logiche della finanza, rifuggendo il principio "one size fits all". Tutto questo si chiama biodiversità, termine molto usato negli ultimi anni, mutuato dalla biologia, ma che rende bene l'idea.

La Bpc è nota anche per il suo bel rapporto antico e vitale e secolare con la cultura locale e nazionale. Un rapporto che in questi ultimi decenni si è molto consolidato ed ha prodotto nuovi, importanti risultati nell'intreccio amalgamante dei tempi nuovi che avanzano anche nell'operosità economica e del credito di ogni giorno. E' possibile tracciare un bilancio delle attività di mecenatismo svolte dalla Bpc in questi ultimi dieci anni per la promozione della cultura locale e nazionale?

Questa è forse la massima espressione del concetto di "banca oltre la banca", cioè di una azienda che lavora per produrre valore

economico, condizione chiaramente imprescindibile, ma che poi riesce ad andare oltre e contribuire a sostenere la civitas nelle sue varie espressioni antropologiche, culturali, sociali e relazionali. Gli interventi in 145 anni di storia sono stati centinaia, dal supporto alle grandi mostre, alle associazioni sportive, alle confraternite, alle attività dei nostri ragazzi. In particolare mi piace citare l'ultima, che è quella di aver messo a disposizione una sede per i ragazzi di Cau-

però non mi ha impedito di formare una famiglia e crescere tre figli. Mi dispiace che in questo momento storico la narrazione prevalente si incentri molto sulla visione di breve periodo e nel vivere intensamente il presente a discapito del futuro; peccato, perché ciò porta a non dare il giusto peso all'importanza del progetto, allo sviluppo dei desideri e ad elaborare sogni, di qualunque tipo. Se va avanti il concetto che con poco si può avere molto, che l'obiettivo è il work life



Calzini e Camerini al termine dell'intervista

da pag.1 Il Sindaco Meoni ha scoperto...

non longimiranza politica.

Abbiamo necessità di tante cose per renderlo simile all'ospedale di Nottola, per fare un esempio, e per riportare il suo esempio, ma i fondi ormai sono finiti, non ci rimane che sperare in qualche miracolo difficilmente realizzabile.

Sarebbe bene che Lei insieme ai Sindaci della Valdichiana facessero fare a tecnici capaci un progetto complessivo di ristrutturazione dell'ospedale della Fratta, uno studio vero ed efficace, con pronto soccorso operativo 24/24, una sala di rianimazione funzionale e funzionale anch'essa 24/24.

Poi sarà necessario evitare

salamelecchi con il nuovo Direttore Generale e vedere insieme a lui cosa fare per riportare l'ospedale alla sua

vera funzione, con quali importi, con quali finanziamenti adeguati. Ma forse è tardi. E.L.

«Il seme da salvare»

Sabato 29 novembre alle ore 17.30, presso la sala Mons. Luciano Giovannetti in via Gino Severini 29 a Cortona, si terrà un importante incontro dedicato alla riscoperta della dottrina cattolica tradizionale. L'evento vedrà la presentazione del nuovo libro del prof. Luigi Girlanda, dal titolo "Il seme da salvare - La vera dottrina cattolica

nel Catechismo maggiore di San Pio X", volume I: "Il Credo".

Il testo si propone di offrire una rilettura chiara e fedele degli insegnamenti del grande papa San Pio X, mettendo in luce la necessità di custodire la purezza della fede in un tempo di confusione e smarrimento dottrinale.

Durante la serata interverrà anche Andrea Rossi, autore di "La Sede vacante: crisi, scisma e la vera Chiesa", che approfondirà gli aspetti storici e teologici legati alle crisi ecclesiastiche del nostro tempo, con riferimenti a mons. Ngô Đình Thục e mons. Lefebvre. Un appuntamento rivolto a chi desidera conoscere più a fondo le radici della fede cattolica e riflettere sulla situazione attuale della Chiesa.

Ingresso libero. Vi aspettiamo!



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 10 al 16 novembre 2025
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 16 novembre 2025
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 17 al 23 novembre 2025
Farmacia Bolli (Tavarnelle)
Domenica 23 novembre 2025
Farmacia Bolli (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

Xenergy S.r.l.
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



tha, un bell'esempio della miglior gioventù, che interpreta pienamente questo messaggio: nel loro entusiasmo contagioso, nella loro capacità di osare e lanciare il cuore oltre l'ostacolo, nella loro sorprendente attitudine a vedere le cose da diversi punti di vista, nell'assumere pienamente la postura dell' homo moderno.

Mi spingo oltre: non esiste economia senza le banche, se queste sapranno andare oltre la propria attività tradizionale. Oltre a intermediare chi risparmia con chi raccoglie, trasformando le scadenze e gestendo professionalmente i rischi, fornire servizi basici ed evoluti, abbiamo il dovere di contribuire a far nascere le cose e a favorire la cultura dell'intrapresa nei territori dove siamo presenti ed al servizio delle comunità che vi operano. Se riusciremo ad attuare meglio questa missione e renderla più percepibile avremo anche un senso comune meno avverso al sistema bancario.

Caro Roberto, permettimi un'ultima domanda. In questi ultimi anni, per il poco che frequento la BPC, nel tuo ruolo di DG, ti ho visto quotidianamente alla stanga con passione e grande efficienza professionale. Questo ti fa onore e rappresenta una indiscussa sicurezza per il presente e il futuro dell'azienda, ma riesci a conciliare il tuo impegno con la vita familiare? Ed inoltre come vede la Bpc il rapporto work life balance per i propri dipendenti?

Il lavoro del Direttore generale non termina mai, è totalizzante, ma anche entusiasmante. Questo

balance, dove però non riflettiamo abbastanza sul fatto che non può esistere una life dignitosa senza un work adeguato, che colui che si impegna è uno che non ha compreso il senso della vita, probabilmente andiamo in una direzione non propriamente opportuna. Siamo in mezzo ad un guado tecnologico che definirei molto interessante e, forse come mai nella storia, pieno di opportunità da cogliere. Sarebbe un peccato lasciarle ad altri.

Grazie, Roberto, per questa intervista, che con grande cortesia ed amicizia hai rilasciato in esclusiva all'Etruria, cioè a quella storica testata cortonese che è il nostro giornale. Un giornale al quale la BPC non ha mai fatto mancare il suo sostegno dal 1976 ad oggi.

Per i nostri lettori, ecco alcuni cenni essenziali del curriculum vitae di Roberto Calzini.

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

Madonna col Bambino e santi

L'opera di Arezzo di Olimpia Bruni

(Terza parte)
La tavola di Signorelli raffigurante la Madonna con Bambino e santi, conservata nel Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo, si presenta allo spettatore ricca e complessa. Su uno sfondo ceruleo, una nuvola dai raggi dorati e otto cherubini, sovrastano la figura di Maria che siede su un trono con in braccio Gesù, mentre l'Eterno con barba e capelli lunghi, vestito di rosso, compare sopra di lei in gloria di angeli, protendendosi in avanti. L'effetto illusionistico di "sfondato" dello spazio in alto,



Profeta Isaia

crea una sensazione di trascendenza e apertura verso il cielo dal quale fuoriesce Dio Padre che sembra planare. La Madonna è raffigurata con in mano un giglio bianco, tipico omaggio alla sua purezza, mentre suo Figlio ha in mano un pezzetto di vetro del calice rotto tenuto da

San Nicola di Bari vescovo, contenente il sangue che prefigura la sua Passione. Il Vescovo, che qui vediamo con la mitra (copricapo), il piviale (mantello solenne) e il pastorale (bastone ricurvo), è raffigurato, come da tradizione, con una lunga barba. La vicinanza a Gesù non è un caso, essendo egli stesso protettore dei bambini. Sospesi ai lati due angeli musicanti allietano Maria, e alla sua sinistra si vede Santo Stefano, primo martire, giovane ed imberbe come vuole la tradizione, in una posizione patetica con gli occhi rivolti verso il cielo che regge la palma del martirio. In basso si trova San Girolamo penitente vestito solo di un perizoma, con ai piedi una pietra, suo attributo distintivo. Alle spalle di Re Davide che suona la cetra, i profeti Ezechiele e Isaia seduti. Entrambi, profeti biblici, sono conosciuti per essere autori dei Libri che portano il loro nome. Nel registro in basso a destra troviamo il Vescovo di Arezzo Donato, con mitra e piviale ma senza pastorale, che presenta il committente della pala Niccolò Gamurrini inginocchiato, l'unico senza aureola e in umili vesti. Questa "Madonna con Bambino e Santi Donato, Stefano, Girolamo, Nicola di Bari e i Profeti Davide, Ezechiele e Isaia con Niccolò Gamurrini", un tempo era correlata da una predella, conservata oggi alla National Gallery di Londra. Il tema è l'Immacolata Concezione, come possiamo vedere sull'iscrizione delle pergamene tenute nelle mani dal profeta Ezechiele : VIRGA / IESSE / FLORV/IT / VIR/GO D / [M] e in quelle di Isaia: ECCE VIR-GO / CONCIPIET / ET PARI[ET] / FILIVM.



Profeta Ezechiele



Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli

Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

1875: rendiconto morale di un Senatore del Regno

Eletto nel Collegio di Cortona nel 1874, Corrado Tommasi Crudeli ebbe un colloquio continuo con i suoi elettori e rese conto del proprio operato



Corrado Tommasi Crudeli è un personaggio del nostro passato: ben pochi lo conoscono e ormai il suo operato di Senatore del Regno, appartenente alla Destra, ed eletto per la prima volta nel 1874 proprio nel Collegio di Cortona, è testimonianza di un tempo lontano. Era nato a Pieve Santo Stefano nel 1834 ma la famiglia si spostò a Firenze poco dopo la sua nascita. Consegui la laurea in medicina a Pisa e fu tirocinante in Francia all'Hopital de la Charité dove studiò tecniche innovative per le cure delle malattie professionali. In lui era preponderante la vena dello scienziato e dello studioso: infatti non fu soltanto medico ma anche ricercatore e sperimentatore instancabile. Allorché giunse sugli scranni senatoriali era già un uomo carico di esperienze professionali ed anche militari. Ruoli e incarichi a stento riassumibili in poche parole: medico e scienziato, studioso delle malattie epidemiche e garibaldino arruolato dal 1859, proprio come medico, nei Cacciatori degli Appennini. Prese parte anche alla seconda spedizione in Sicilia partecipando a numerosi fatti d'arme. Ebbe stretti rapporti con Garibaldi e indicò la cura giusta per guarirlo in seguito alle ferite riportate in Aspromonte.

Nel 1863 ottenne la cattedra di Istologia presso l'Istituto di Studi Superiori di Firenze mentre due anni dopo vinse il concorso per la Cattedra di Anatomia Patologica all'Università di Palermo. In Sicilia non si preoccupò soltanto di insegnare ma estese la sua atten-

zione alla condizione sociale dell'isola ed in particolare al fenomeno del "malandrinaggio". Allo scoppiare di un'epidemia di colera si adoperò per migliorare le condizioni igienico-sanitarie della città di Palermo impegnandosi in quelle battaglie che lo troveranno sempre in prima fila anche da senatore: ordine pubblico e miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. Troppo lunga sarebbe la narrazione del suo lavoro scientifico: pubblicò anche diversi studi sia sull'utilizzo dell'elettricità a scopo terapeutico sia approfondimenti sul modo di combattere efficacemente il colera partendo da un'adeguata igiene pubblica. Si dedicò anche a conoscere le problematiche connesse all'incidenza della malaria nell'agro romano imputando alla cattiva distribuzione delle acque (spesso fangose e stagnanti) la causa della malattia.

Questo bagaglio straordinario di esperienze gli fu utilissimo allorché Giolitti lo propose per la carica di Senatore: venne eletto per il Collegio di Cortona nel 1874, come accennato, e cercò di mantenere con gli elettori un rapporto di franchezza attraverso la rendicontazione periodica del proprio operato. Così prese l'abitudine di redigere e stampare ogni anno uno scritto rivolto ai cittadini cortonesi narrando il detto e il fatto quale Senatore: magari divagando un poco, trattenendosi, ad esempio, sui problemi della Sicilia, ma comunque affrontando tematiche serie e di attualità inquietante. Ad un anno dall'elezione, il primo opuscolo arriva a Cortona col rendiconto promesso: ed è quello che è riemerso dalla dimenticanza permettendo a noi di riflettere su questa storia.

L'impegno, scrive il Senatore, è stato mantenuto avendo ben fissate in mente due promesse: la restaurazione della sicurezza pubblica gravemente compromessa ed il pareggio di bilancio. Ma in quale anno ci troviamo? L'opuscolo porta la data del 1875 eppure sicurezza pubblica e pareggio sono temi attualissimi, scottanti e sempre dibattuti... ce li trasciniamo dietro da un secolo e mezzo? Il dott. Sen. Tommasi Crudeli fece del suo

meglio, senza riuscirci evidentemente, né si poteva pretenderlo. Né da lui né dal Governo di Marco Minghetti in carica in quegli anni.

Resta il fatto che un Senatore eletto a Cortona volle spiegare il proprio lavoro cercando di documentarlo e se le parole della politica odierna volano via senza

lasciare traccia in una babele cafonica, i ragionamenti di Corrado Tommasi Crudeli, morto a Roma nel 1900, medico illustre e garibaldino, almeno sono vergati di propria mano, su carta ormai antica e invecchiata dal tempo e si possono leggere ancora con interesse.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1797: a Cortona arrivano i francesi

di Isabella Bietolini

(Parte seconda)

Anche Cecchetti accoglie in casa quattro ufficiali: "cioè due tenenti e due sottotenenti" che appena riposati cercano carne, pane, vino e legna per scaldarsi. Questi soldati giungevano da Livorno ed erano saliti a Cortona dopo aver attraversato Siena e Sinalunga. La città risulta così occupata pacificamente ma chi viene ospitato e chi ospita non stanno certamente sullo stesso piano: così l'atteggiamento della popolazione rimane guardingo anche se sorretto da una certa curiosità. Questo primo approccio viene descritto dettagliatamente da Cecchetti che, in data 13 febbraio, conclude così: "Le bettole, le osterie, le botteghe sono piene di francesi che cantano. Altri gridano e s'invitano a duelli con la sciabola... e si tagliano e poi feriti sono condotti allo spedale... insomma tutto è in moto, tutto è in confusione...". Gli ufficiali se la passano bene perché "banno circa una libbra di carne al giorno, due pagnotte bianche di libbre due e mezza, un fiasco di vino a testa e le legne necessarie", evidentemente l'inverno cortonese non scherzava affatto. I soldati semplici, invece, potevano contare su poca carne e tutto di meno, sia il pane che il vino: quanto alla legna dovevano accontentarsi di quella sufficiente per cucinare. In questa Cortona ormai quartier generale delle truppe francesi non mancavano momenti di spettacolo: come accadde per le esercitazioni che ebbero luogo sotto quelle che oggi sono note come "le mura del mercato" con tanto di tamburi e manovre spettacolari durate oltre tre ore. Tutti i cittadini guardavano dagli spalti e, dopo tanta paura, anche, "...le monache di San Mi-

chelangelo con tutta la proibizione del Vescovo e dei loro confessori si sono un poco affacciate a vederli passare...". Per l'intera città e soprattutto, come scrive Cecchetti, per osti, bettolari, rivenduglioli, bottigari, macellari è tempo di buoni affari: "...fino i contadini gli vendono certe insalate da maiali a caro prezzo... l'ova gne ne fanno pagare due soldi l'uno... insomma dicano che i francesi erano ladri ed ora tutti dicono che i cortonesi sono più ladri di loro".

Ma questa occupazione dal sapore di fiera paesana non ebbe lunga durata: il 16 febbraio di mattina presto il tamburo annunciò la partenza. Gli ufficiali scattarono per primi radunando i bagagli. Prima di lasciare la città, uno dei comandanti ad alta voce annunciò che il loro supremo generale Bona Parte ha detto che "...nessuno abbia ardire nello stato papale per le case a fare da prepotente, ma che osservino rispetto per tutti quando però non facciano resistenza": insomma, nessuna violenza verso chi si faceva da parte.

E così l'intera truppa riprende la marcia: e qui c'è una nota di colore molto caratteristica. Cecchetti scrive infatti come la popolazione scese a salutare i partenti senza più timore e soprattutto le donne, giovani e meno giovani, ammiravano i soldati pentendosi di aver creduto a chi li aveva definiti brutti e cattivi. Occasione perduta! Intanto si sparse la voce della morte del Papa e che subito, con una scelta fulminea, ne era stato eletto un altro: invece la verità è che "oggi non è più morto, ma è fuggito con tutti i cardinali" come chiosa ironicamente il nostro cronista.





PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Anniversario della Vittoria, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate



107° Anniversario della Vittoria, Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Due gli eventi organizzati dalla Sezione di Arezzo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia con il Patrocinio del Comune di Cortona e la collaborazione della Fondazione "Nicodemo Settembrini", l'Istituto del Nastro Azzurro, Federazione Provinciale di Arezzo e Siena, la Sezione di Cortona Prov.le. Arezzo dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia; e, infine, con la par-

tecipazione dei Lions Club Cortona Valdichiana Host, Cortona Corito Clanis, Lucignano e Val d'Esse.

Due occasioni per ricordare "il sacrificio di coloro che hanno combattuto la Prima Guerra Mondiale, riflettere sul significato dell'Unità Nazionale e attestare la nostra vicinanza alle Forze Armate", dichiarano gli organizzatori. Alle 17, dunque, si è tenuta la presentazione del volume di Mario Parigi 'Cortona e la Grande Guerra. Il sacrificio dei giovani cortonesi nel primo conflitto mondiale' mentre alle 21 nella Chiesa di san Domenico si è tenuto il Concerto dei gio-

vani musicisti della Provincia di Arezzo. Il testo di Mario Parigi parla dei fanti-contadini, sopravvissuti alla guerra di posizione del primo conflitto mondiale, giovani divenuti "protagonisti della rottura tra il vecchio e il nuovo mondo", nonché portavoce della "fine definitiva dell'Ancien Régime e l'inizio della modernità".

Tali giovani portarono dentro di sé le ferite di un conflitto che ne aveva "stravolto l'identità di cittadino, soldato e reduce, generando un uomo nuovo andato a costruire un mondo altrettanto nuovo ma non per questo migliore".

Il vero scopo di questo libro, tuttavia, consiste nel "ridare voce a quei ragazzi che hanno comunque compiuto il loro dovere senza enfasi ed eroismi" e rendere giusti-

zia e dignità a chi mise in gioco la propria vita. Un insegnamento, dunque. E uno spunto per riflettere.

Elena V.



Andrea Vignini al suo terzo libro

Due volte sindaco di Cortona, amante di libri e Letteratura, Andrea Vignini sorprende il suo pubblico con un terzo volume ambientato negli anni Ottanta, definito dalla critica "un romanzo di formazione che intreccia adolescenza e intrighi politici, amicizia e perdita dell'innocenza".

conta è vincere.

Il romanzo di Andrea Vignini denuncia l'ipocrisia del potere e ne svela i sotterfugi in un'Italia degli Anni Ottanta della "Milano da bere", come sottolinea lo stesso Autore, e di eventi politici e sociali molto forti quali la politica e una società che amava mettersi in discussione. Collante universale dei



Presentato da Alessandro Ferri sotto le Logge del Teatro Signorelli a Cortona dalla 'Factory Dardano' venerdì 24 ottobre, il volume vede in primo piano il giovane Andrea, figlio di un avvocato impegnato in politica e di una madre schiacciata da una profonda depressione e da un'inguaribile emicrania. Amico per la pelle di Fabio, detto Pugnetta, figlio di un operaio e di una badante che sognano per lui un futuro migliore, un giorno Andrea conosce Valentina, affascinante e anticonformista, che gli spalanca nuovi mondi e suscita in lui profonde domande. Al contempo, Andrea si scontra con problemi gravi quali la malattia della madre e l'ambiguità del padre. E sarà il giorno in cui una bomba esplode sotto l'auto del sindaco e i due amici rimangono invischiati in un pesante gioco di potere e corruzione, che entrambi scopriranno in maniera inaspettata la torbidezza del mondo degli adulti, dove molte volte l'unica cosa che

tempi in cui il romanzo è ambientato, è, per Vignini, la musica, capace di azzerare distanze e tempi, al punto che "quando io ascolto dei brani che magari all'epoca non mi piacevano, adesso mi commuovo". Politica, letteratura e famiglia sono, invece, i tre capisaldi del romanzo e della vita dell'Autore che sottolinea come pur nella diversità, anzi: forse proprio in virtù di essa, l'amicizia consenta di affrontare eventi anche impattanti sul piano politico, pur con le ovvie e dovute specificità. Così, ad esempio, Fabio vive con grande partecipazione la morte di Berlinguer, per quanto Andrea non afferrì nel profondo la disperazione dell'amico. Perché essere amici, si deduce dal testo di Vignini, significa anche questo: non capire tutto, ma restare accanto ugualmente. E se nel romanzo Andrea diventa grande quando scopre che la verità non ha una sola faccia, Vignini precisa che in fondo "grandi non lo si diventa mai". Come dargli torto? E. V.



Inaugurazione di un ricordo ai soldati morti nel disastro ferroviario di Camucia

In tema di ricorrenze militari non si può non rammentare la triste vicenda del deragliamento della tradotta militare avvenuto nel lontano 26 febbraio 1916, quando nella stazione di Camucia morirono nello sfortunato incidente 23 soldati che in licenza stavano finalmente tornando alle loro case. L'auspicio dell'antico cronista, di scrivere i loro nomi sul monumen-

to, è stato in parte esaudito nella Cappella Votiva della Basilica di Santa Margherita, insieme a quelli degli oltre 600 cortonesi che persero la vita nella Grande Guerra. Dall'Etruria del 22 novembre 1925. "Nel pomeriggio del 4 novembre, data fatidica della Vittoria, le associazioni dei Mutilati e Combattenti, in pieno accordo con l'Amministrazione Comunale,

le formarono un corteo con in testa un plotone di pompieri, quindi un plotone dei RR. Carabinieri, un plotone di Milizia Nazionale, Sindaco, Autorità civili e militari, Associazioni con bandiere, rappresentanze e molto popolo.

Il corteo si diresse al Cimitero della Confraternita della Misericordia e giunto si allineò dinanzi alle ventidue tombe dei soldati morti nello scontro della tradotta militare alla stazione

parole.

Il Municipio, Mutilati e Combattenti, deposero ai piedi del marmoreo ricordo tre bellissime corone di fiori freschi. Bene sarebbe, come molti cittadini hanno fatto giustamente osservare, che fossero scolpiti ai lati del monumento i nomi degli eroi soldati sepolti, come imperituro ricordo alle loro famiglie e come tributo di maggiore riconoscenza ai morti stessi".

Mario Parigi



Immagine del deragliamento della tradotta militare avvenuto il 26 febbraio 1916 nella stazione di Camucia.



Cimitero della Confraternita della Misericordia di Cortona, Monumento dedicato ai 23 soldati deceduti nel deragliamento.

Mostra prorogata

La Mostra fotografica "Manualmente", allestita nelle sale a pianterreno di Palazzo Casali, a cui il nostro giornale ha dato ampio risalto, è stata **prorogata al 30 Novembre** prossimo. I reportages fotografici dei momenti creativi di artisti e artigiani della nostra terra hanno suscitato interesse e attenzione e per questo è parso opportuno dare ancora l'opportunità di visionare l'esposizione.

Ricordiamo che la Mostra è stata realizzata dall'Associazione Culturale Cortona Photo Academy con il patrocinio del Comune di Cortona e dell'Accademia Etrusca.



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestro Vetraro
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

ferroviaria di Camucia. Per la circostanza fu sciolto un voto desiderato da tutti e cioè fu finalmente eretto sul posto un marmoreo obelisco che ricorda alle genti il sacrificio dei soldati tragicamente spenti prima che potessero riabbracciare le loro famiglie. L'ex combattente sig. Ferdinando Comanducci ripiegò la vita militare e le gesta dei soldati morti, quindi parlò il Sindaco con brevi ma eloquenti

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 - 601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Ville Vacanza - Residence Holiday
Apartments Rental - Cleaning 1 Week and 525
Wedding Planning - Travel & Tour
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com

Imposta di soggiorno e servizio raccolta e smaltimento rifiuti

La posta che arriva nelle case si è molto ridotta ma non la pubblicità o avvisi di verbali per contravvenzioni o le fatture di pagamento per i servizi resi ai cittadini. Queste ultime sono le più odiate: non sai mai cosa ti aspetta, non sai mai quali sorprese possano contenere, mai in diminuzione e tutte, solo con aumenti per conguagli, nuove tariffazioni o imposizioni.

Acqua, luce, gas, spese bancarie, consorzio di bonifica, imu e tari, tanto per citare quelle ricorrenti e con sorpresa e che fanno rizzare i capelli e flettere le ginocchia. Mai accompagnate dalla buona notizia: riduzione per efficientamento del servizio e riduzione dei costi materia prima. Mai e poi mai arriveremo a tanto, se non si pensa che il contribuente è come una pecora: questa va soltanto tosta se vogliamo che riproduca lana, mai spellata per essere ridotta all'impotenza. Le banche poi peggiorano i servizi per trarre maggiori utili: chiudono gli sportelli, diminuiscono il personale, aumentano gli oneri di gestione, aumentano i dividendi ai soci. Generano profitti ma non si interviene per calmierare questo tipo di mercato.

Gli enti pubblici di per sé non fanno e non devono fare profitti, solo buona amministrazione, e soprattutto, evitare sprechi, spese effimere, spese di tornaconto politico, aumentare i controlli per il miglioramento dei servizi e far diminuire i costi di esercizio o adottando criteri di contenimento della spesa, avvalendosi degli strumenti normativi che non sempre vengono presi in considerazione. Si prenda il caso dell'imposta di soggiorno: questa non può essere istituita da tutti i comuni, ma solo da comuni capoluogo di provincia, dalle unioni dei comuni, dai comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o delle città d'arte. E il Comune di Cortona rientra in quest'ultima categoria.

I proventi sono destinati a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali. Il relativo gettito è destinato anche a finanziare interventi sui **costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti**.

Questa normativa è stata introdotta con legge di bilancio per il 2024, proprio per consentire ai comuni di alleggerire la TARI ai contribuenti residenti, gravati da maggiori oneri derivati dall'afflusso dei turisti. E il Comune di Cortona si è avvalso di questa possibilità, ha avuto la sensibilità di applicare la normativa specifica a favore dei contribuenti, delle fami-

glie dei residenti su cui incombe il maggior disagio e costi dei servizi di nettezza nel periodo estivo? Non pare che dall'introito di oltre seicentomila euro per imposta di soggiorno nel 2024, sia stato destinato alcunché per contenere la TARI per le famiglie, per evitare, anche se in modo marginale, che la stessa avesse un aumento per l'anno 2025. Quali spese sono state sostenute con tale introito? Perché non pubblicare la spesa in modo analitico di quanto introitato? Perché non mettere in luce che le spese sostenute con tali proventi sono state corrette ed in linea con le disposizioni di legge? Da parte degli uffici finanziari non è stato dato riscontro all'accesso per la verifica dei proventi, perché la documentazione richiesta è stata ritenuta eccessiva ed i provvedimenti già pubblicati. Si è impedita così la visione del quadro completo dell'appropriato utilizzo, ci si è

nascosti dietro una foglia di fico per occultare la trasparenza.

Perché con parte dell'introito dell'imposta di soggiorno non si è costituito un fondo per sovvenzionare la copertura agevolazioni bonus sociale o quota della copertura costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati (!), onde alleggerire, anche se di poco, la tari delle famiglie, dal momento che queste sopportano i maggiori costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti?

Sarebbe bastato un piccolo segnale di attenzione, di riguardo nei confronti dei contribuenti, invece di sprecare denaro per erogare contributi a destra o a manca (non previsti dalla normativa vigente!), o dare mance in tal senso, per accaparrarsi il consenso politico? Con rammarico si deve constatare che non solo non ci si è avvalsi dell'applicazione corretta della normativa dell'imposta di sog-

giorno ma anche il fatto della persistente mancanza dei controlli sul servizio raccolta rifiuti e spazzatura e pulizia delle strade, come previsto in convenzione.

Il lavaggio cassonetti lascia desiderare, la pulizia delle strade secondarie del capoluogo non sembra essere effettuata in modo programmato, il lavaggio delle strade, poche, in modo saltuario e non per tutta la loro lunghezza. Se il servizio è carente, la maggiore responsabilità è di chi dovrebbe effettuare i controlli, di chi è preposto ai servizi ambientali, di chi, come assessore, non richiama o sollecita il responsabile dirigente comunale o il gestore del servizio.

Questo, se effettua il servizio dimostratosi carente, non adempie ai propri doveri, massimizza l'utile, mentre il contribuente soggiace all'imposizione crescente e al danno per scadente prestazione.

Piero Borrello

Io vorrei...non vorrei...ma se vuoi...

Io vorrei intervenire...non vorrei scrivere...ma poi se si trattano istituzioni rilevanti come la ASL Sud Est e il Governatore della Regione Toscana come se si parlasse con il Comitato dei Cittadini o con i rappresentanti dell'opposizione in Consiglio Comunale, per il bene del territorio, zitti non ci possiamo stare.

Ci troviamo, ripetiamo, in notevole imbarazzo a scrivere ancora una volta per evidenziare atteggiamenti e iniziative prese dal Sindaco di Cortona per noi sbagliatissime. Ci sentiamo però, in coscienza, costretti ad intervenire di nuo-

se non addirittura l'inopportunità di interventi del genere, sottolineando che in certe situazioni la forma ha prevalenza sulla sostanza.

Innanzitutto il parlare a nome proprio, cioè di singolo sindaco e non come Presidente della Conferenza dei sindaci dei 5 comuni facenti parte l'area territoriale di competenza dell'ospedale santa Margherita, svislisce la forza contrattuale di Meoni, anche perché si potrebbe pensare che l'intervento, nei tempi, nei modi e nel contenuto, non sia condiviso con gli altri sindaci. Da quando non si riuni-

atteggiamento presupponente e perentorio, in quanto il tutto potrebbe essere inteso come aggressivo e di rivalsa, rafforzato dalla frase finale in cui si afferma che "ci saranno proteste importanti, anche nei loro confronti".

Ci auguriamo che l'uscita del Sindaco Meoni sia la conseguenza di incontri già effettuati recentemente con il nuovo Direttore Generale Marco Torre, anche se di incontri non ne abbiamo trovato traccia nei noti canali di comunicazione.

Se così non fosse, potremmo, con ragione, considerare il video solo come uno "spot" avente il prioritario scopo di mantenere vivo il consenso nella popolazione del territorio, come lo stesso sindaco ci ha abituato in questi anni, senza ovviamente risolvere il problema, anzi...

Ciò che occorre non è "arroganza", ma abilità e fermezza nel trovare una mediazione che vada a vantaggio di tutti e prioritariamente dei cittadini.

Il primo passo da fare è quello di condividere con i sindaci coinvolti (Lucignano, Foiano, Castiglion Fiorentino, Marciano e Cortona) obiettivi e priorità anche in ambito sanitario, nella consapevolezza che l'ospedale della Fratta rappresenta una vera risorsa per tutti i cittadini e tenendo sempre presente una visione unitaria che accorpa in un unico insieme l'ospedale della Fratta con l'ospedale di Comunità di Foiano e le case di comunità e, ovviamente il San Donato di Arezzo.

Una volta raggiunto questo impegnativo traguardo, tutti insieme, possono essere messe a confronto le proposte e le richieste con le disponibilità dell'Azienda, coinvolgendo anche la Regione che offre parte di risorse finanziarie per realizzare gli interventi.

Ciò che occorre quindi è un paziente lavoro di diplomazia locale per raggiungere certi obiettivi, mettendo in conto anche la possibile necessità di fare scelte difficili, impopolari ma imprescindibili.

Il resto serve a poco....

Fabio Comanducci

Ad Maiora, Francesco

Nei giorni scorsi si è laureato in Biotecnologie presso l'Università di Perugia il nostro giovane concittadino Francesco Meattini.

Francesco ha discusso una tesi sperimentale molto interessante su una linea cellulare tumorale maligna e degli effetti di questi contaminanti presenti oggi ovunque (denominati PFAS), ricevendo la votazione di 110 e lode con menzione d'onore. Il titolo di questa tesi di ricerca è: *"Effetti esercitati dall'acido perfluorootanoico"*

sulle attività cellulari sul rilascio di vescicole extracellulari nella linea cellulare di epatocarcinoma umano Hub-7". Relatrice è stata la professoressa e ricercatrice dottoressa Sandra Buratta e corelatrice la dottoressa Benedetta Busini.

Alla brillante discussione della tesi hanno assistito gli emozionatissimi genitori di Francesco: Enrico Meattini e Angela Corsetti, accompagnati dalla zia Leonilde Corsetti e dai cugini Enzo e Simone Ceccucci. Nella foto, Francesco con il padre Enrico. (I.C.)



CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA O.D.V.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274

SI AVVISA CHE DAL 17 P.V. IL MARTEDÌ E IL GIOVEDÌ POMERIGGIO GLI UFFICI DI QUESTA MISERICORDIA SARANNO APERTI IN VICOLO MANCINI N. 6 (EX CUP).

F.to Il Governatore
L. Bernardini

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	19 ANALISI PER PROFILO LIPODICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO	
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

www.winevip.com

FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDETTA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

CAMUCIA

Ha avuto un gran successo l'iniziativa della Proloco per la serata di Halloween

La magia delle Mostrozucche

Una serata da "Halloween camuciese" da ricordare e tramandare quella del 31 ottobre 2025, che organizzata dalla Proloco, con il patrocinio del Comune e il sostegno di Confe-scercenti, Girasoli e Macigni, ha avuto un gran successo tra grandi e piccini.

La Proloco, guidata dal sempre attivo Enrico Tiezzi, ha così ringraziato collaboratori e partecipanti: "La Pro-Loce ringrazia di cuore tutte le famiglie che hanno contribuito ancora una volta a rendere la seconda edizione della Festa delle Mostrozucche un gran-



de successo. Anche quest'anno grazie alla collaborazione tra genitori e figli, Camucia si è trasformata in un luogo magico, illuminato da splendide zucche intagliate con passione e fantasia.

Inoltre i ringraziamenti si e-



stendono a tutti coloro che ci hanno aiutato: Mauro Macigni, Fabiola Chiodi, Centro commerciale i Girasoli e al sindaco Luciano Meoni per aver partecipato alla nostra festa. Grazie anche alla giuria esterna composta dal professor Angori Sergio, la professoressa Cordella Paola e Ivana Mastrantuono della sezione soci Coop, che hanno premiato le zucche più originali tra tutte quelle che hanno partecipato al nostro concorso. Grazie ancora a tutti quelli che hanno partecipato".



Nelle foto di corredo, alcune immagini inviate al nostro giornale da Veronica Ghezzi, addetta stampa della Proloco camuciese.

(IC)

Gli splendidi 95 anni di Marina Sabbioni

Il 6 novembre 2025, circondata dall'affetto e dall'amore delle figlie Franca e Lucia, la signora Marina Sabbioni ha festeggiato i suoi splendidi novantacinque anni.

pato, portando loro doni, anche i generi Claudio e Domenico.

Agli auguri dei familiari e degli amici per questo felice genetliaco della signora Marina, che per tanti anni ha vissuto a Borgo Casale,



Marina, nata il 6 novembre 1930, ha spento le novantacinque candeline tra gli applausi e i baci dei suoi amatissimi nipoti (Federico, Mariangela, Michele e Roberto) e bisnipoti (Francesco e Lorenzo).

All'importante e festoso convivio di compleanno hanno parteci-

nella montagna cortonese, si aggiungono quelli de L'Etruria e quelli miei personali.

Nelle foto: la signora Marina al momento dello spegnimento delle candeline e poi assieme alle figlie Franca e Lucia.

Ivo Camerini



Nuove Acque e l'Amministrazione Comunale rinnovano l'impegno sul territorio cortonese

Piano di investimenti e manutenzioni con interventi per oltre un milione di euro nel 2026

La società Nuove Acque, gestore del servizio idrico integrato, prosegue nel proprio programma di investimenti e interventi finalizzati al miglioramento e all'efficientamento delle reti idriche e fognarie nel territorio comunale di Cortona. Nei giorni scorsi i rappresentanti della società e il sindaco Luciano Meoni hanno condiviso il piano degli interventi realizzati, in corso di completamento e previsti per il prossimo anno. Il documento conferma l'impegno della società nella manutenzione straordinaria delle infrastrutture e nella modernizzazione del sistema idrico, in un'ottica di sostenibilità e continuità del servizio.

Nel corso del 2025 sono stati avviati numerosi interventi per un valore complessivo superiore al milione di euro, tra cui:

- Estensione della rete idrica in località Pietraia - lavori avviati (€ 600.000);
- Realizzazione dello scolmatore tra Via Lauretana e Via Ipogeo (€ 170.000);
- Estensione della rete idrica a servizio di Creti (prima parte completata e seconda in fase di attivazione);
- Ottimizzazione dell'alimentazione idrica Cignano-Farneta-Chianacce, con sostituzione di 500 metri di rete e modifica del sollevamento in Cignano (€ 100.000);
- Sostituzione della fognatura in Vicolo Petrella - avvio lavori previsto tra ottobre e novembre (€ 40.000);
- Interventi di risanamento della rete fognaria in Via Severini e Via

Moneti (€ 15.000);

- Completamento dell'ottimizzazione della rete fognaria di Camucia (€ 30.000);
- Ottimizzazione e distrettualizzazione della rete idrica nel Centro Storico di Cortona (€ 50.000);
- Ottimizzazione dell'adduzione Vallone-Terontola, con realizzazione di un nuovo sollevamento in località Riccio e riduzione delle pressioni (€ 30.000).

Per il 2026 è prevista la prosecuzione del piano di investimenti, con ulteriori opere di potenziamento e razionalizzazione delle reti:

- Estensione dell'acquedotto Vallone - 1ª parte (€ 55.000);
- Ottimizzazione dei pozzetti scolmatatori della fognatura di Teontola (€ 10.000);
- Completamento della sostituzione della rete idrica di Farneta (€ 30.000);
- Avvio del cantiere per il nuovo depuratore di Mercatale (lavori previsti tra il 2026 e il 2027 - € 1.000.000).

Tali interventi si inseriscono in una più ampia strategia di ammodernamento delle reti idriche e fognarie comunali, con l'obiettivo di garantire una gestione efficiente delle risorse, migliorare la qualità del servizio e ridurre le dispersioni.

Da sottolineare per il 2026 l'avvio di opere significative come quelle previste per l'area Pip del Vallone e per la frazione di Mercatale. Confermiamo così la volontà di proseguire la collaborazione per assicurare infrastrutture moderne, sostenibili e adeguate alle esigenze del territorio.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e i cuccioli di volpe!

Si avvicinava la festa Paesana e tutti gli adulti quattroruote erano impegnatissimi. Tutti si spostavano da un punto all'altro del paesello come se avessero avuto chissà che cose importanti da fare. Più di una volta rischiarono di fare dei brutti incidenti. La vita per i piccoli amici quattrozampe era diventata rischiosa. Così il sindaco decise di apporre dei cartelli che invitavano alla prudenza. La campagna era un pò più tranquilla, ma anche là bisognava fare

facendo il diavolo a quattro. I piccoli erano inarrestabili e giocavano fino a crollare e dormire fino al mattino. Al Tuttù lo facevano impazzire, gli correvano attorno rischiando di farlo cappare. Il meglio veniva quando si mettevano a giocare a nascondino. Erano talmente bravi, che per farli uscire, il Tuttù doveva aprire la carne in scatola, a quella proprio non sapevano resistere. Poi la sera si accucciavano sopra il cofano del



attenzione. Una bella notte di stelle, il Tuttù si mise sotto la sua bella tettoia. Là a guardare le stelle pareva che il tempo non avesse più senso e che l'infinito fosse ad un passo.

Ma proprio mentre stava per andare a dormire una vocina lo chiamò per nome. Era Lina, la volpina, ma quella sera gli fece una bella sorpresa. Non era sola come al solito, ma con lei c'erano i suoi 3 cuccioli! Erano bellissimi, rossi e bianchi e incredibilmente curiosi. Lina, la volpina doveva la sua vita al Tuttù, infatti anni prima l'aveva salvata da una brutta situazione, e adesso gli aveva portato a conoscere i suoi nipotini. Ma si era fatto tardi, così Lina decise di tornare a casa. Passò per la via più breve, ma pericolosa. Per tornare a casa dovevano attraversare la statale del vento. Chiamata così per la velocità con cui la percorrevano. Mentre i cuccioli stavano per attraversare la strada, una quattroruote arrivò velocissima e Lina, la volpina, si mise a scudo per i suoi piccoli e venne sbalzata via. I cuccioli allora percorsero la via al contrario e tornarono dal Tuttù. Il vecchio trattore corse là e sotto una vecchia quercia c'era Lina. Il Tuttù si avvicinò triste, ma poi si accorse che la volpe era ancora viva. Caricò i cuccioli sulla cabina, assieme a Lina e corse alla fattoria di Woff. Lì per lì il vecchio cagnolone sbuffò, poi cominciò a curare la piccola volpe. Intanto i cuccioli si erano trasferiti alla casagrarage del Tuttù,

Tuttù, per guardare le stelle lampeggiare, ma si addormentavano sempre e il Tuttù li metteva a dormire. Quella era la parte più bella della giornata, vedere quei piccoli frugolini addormentarsi felici lo ripagavano della durezza del lavoro in campagna. Il tempo passò via veloce, mentre la piccola Lina lottava per riuscire a tornare dai suoi piccoli. Nel frattempo i cuccioli erano sempre più impazienti di tornare dalla loro mamma e cominciarono a farsi vivi anche dei loro particolari istinti. Fu così che una notte senza luna, una polverina magica scese sulla piccola volpe e lei si svegliò di colpo. Un attimo ed era in piedi, fece mente locale, poi partì alla volta della fattoria del Tuttù. Quando arrivò trovò i suoi cuccioli che dormivano beati sul cofano del Tuttù e il vecchio trattore che ronfava felice. Ma durò poco, i piccoli sentirono l'odore della mamma e in un baleno gli furono al collo. La scena fu filmata da Rocco, che la mise sul web. In tanti si commossero e decisero di fare più piano, in fondo non sempre le cose finiscono bene... Così Lina la volpina si congedò dal Tuttù e i piccoli lo lasciarono a malincuore, di certo non lo avrebbero mai dimenticato. Il Tuttù spese la luce della bella tettoia e si avviò verso il meritato riposo, in fondo domani, lo attendeva un'altra giornata di duro lavoro.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Un «filo» di rinascita: storia di una giovane sarta che ridà vita al paese

A Mercatale domenica 26 ottobre si è tenuta l'inaugurazione della "SARTORIA TATIANA", la titolare Tatiana Sherif ha accolto i visitatori con un ricco buffet di benvenuto, sono stati numerosi gli amici e gli estimatori che hanno voluto salutare e porgere calorosi aguri di buon inizio attività alla proprietaria, tra gli intervenuti anche il primo cittadino sindaco di Cortona Luciano Meoni. Il laboratorio è molto elegante, è formato da uno spazio

destinato all'accoglienza e alla esposizione di abiti e tessuti e da un funzionale laboratorio sartoriale.

Tatiana è una giovane signora che proviene dal Kirghizistan, nel suo paese ha frequentato una accademia di sartoria ottenendo un prestigioso diploma di modellista, sarta e stilista che le ha permesso di lavorare in Italia con ottimi risultati. Si trova in Italia dal 2007 dove ha inizialmente lavorato presso una prestigiosa casa di moda di abiti da cerimonia

di Città di Castello. Nel 2009, dopo il matrimonio con Erardo Caleri, si è trasferita a Mercatale ed è diventata mamma di due splendide figlie: Elisabetta ed Angelica. Poco alla volta ha ripreso in mano la sua attività, è così che abbiamo conosciuto ed apprezzato la sua maestria sartoriale che tiene sempre conto di un buon taglio unito

al senso della misura e alla qualità dei tessuti per un risultato elegante e sempre personalizzato.

In un periodo in cui molti piccoli centri vedono spegnersi le vetrine dei negozi di prossimità, la storia di Tatiana Sherif è un segno di rinascita e speranza. Giovane ma già esperta sarta, dopo anni di studio e formazione alle spalle, ha

deciso di investire il suo talento e la sua passione nel luogo in cui vive, aprendo un laboratorio di alta sartoria che unisce tradizione, creatività e cura per i dettagli all'eleganza sostenuta dalla cura artigianale.

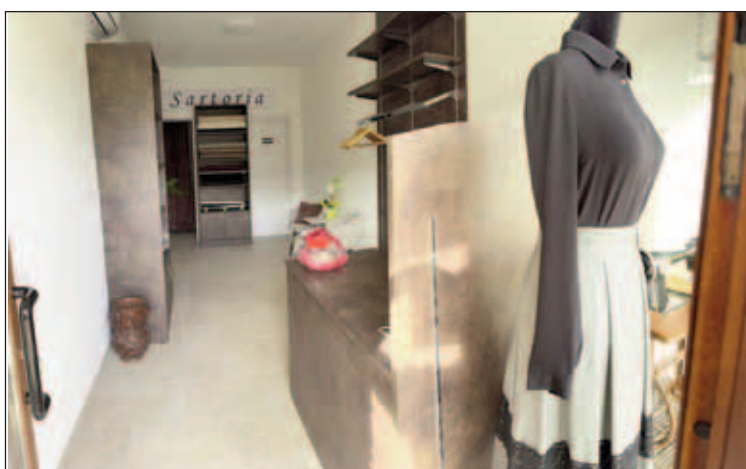
Ma la sua iniziativa ha un valore che va oltre la moda. In un paese che negli ultimi anni ha visto abbassarsi troppe saracinesche, il suo laboratorio è un segno di speranza, un invito a credere ancora nella forza delle piccole e preziose attività artigianali e nel valore della vicinanza. Il laboratorio di Tatiana non è solo un luogo dove si cuce: è un piccolo cuore pulsante che restituisce vitalità alla comunità e crea nuove opportunità di incontro, collaborazione e bellezza.

La sua bottega/laboratorio diventa un punto di riferimento per chi cerca abiti su misura e lavorazioni di qualità. Farsi fare un vestito su misura diventa un importante gesto sociale e culturale perché permette di riscoprire il valore dell'artigianato autentico. Gli abiti di sartoria diventano unici, si adattano alla personalità del committente che si allontana così dalla omologazione dei vestiti industriali pronto moda.

Con le sue mani sapienti e il suo spirito intraprendente, Tatiana dimostra che investire nel proprio territorio è ancora possibile e che la creatività, quando si unisce al coraggio, può diventare un filo che ricuce il tessuto stesso della comunità.

Tatiana dimostra che i sogni possono nascere anche nei momenti più difficili e che l'artigianato è ancora un bene prezioso da riscoprire e sostenere.

Anna Maria Scurpi



Al Centro Sociale di Terontola

Presentazione del libro «Franco Rasetti - dallo studio dell'atomo al fascino della natura»



Sabato 15 novembre, alle 17, presso l'AUSER di Cortona, Centro sociale di Terontola, in via dei Combattenti 3, sarà presentato il libro "Franco Rasetti - dallo studio dell'atomo al fascino della natura", scritto da Claudio Monellini, presidente dell'Associazione "Franco Rasetti" di Pozzuolo Umbro, il paese che lo vide nascere.

Nel suo libro l'Autore percorre la vita di questo straordinario scienziato iniziando dalla sua famiglia per continuare con le sue esperienze giovanili, in cui dimostrò precoci doti che lo portarono a distinguersi dapprima nel mondo della fisica, quindi fra i campi della paleontologia, dell'entomologia, della botanica.

Nel suo testo Claudio Monellini approfondisce gli anni che videro Franco Rasetti al lavoro con il

gruppo dei "ragazzi di via Panisperna", insieme a Ettore Majorana, Emilio Segrè, Bruno Pontecorvo, Edoardo Amaldi ed Enrico Fermi, quando lo studio passò dalla fisica atomica a quella nucleare; quindi i suoi viaggi all'estero nelle università più prestigiose per portare il proprio contributo allo studio della fisica, che lo videro protagonista.

Ad un certo punto qualcosa si spezza e Franco Rasetti cambia vita.

E' il gennaio 1943 e rifiuta di collaborare ad un progetto top secret dedicato a "sviluppare energia nucleare per scopi militari.", perché "...nulla di buono sarebbe mai potuto venire da nuovi e più mostruosi mezzi di distruzione.." (cit. dal testo di Claudio Monellini).

Da quel momento la sua passione per l'entomologia, la botanica e la paleontologia, sempre rimasta sullo sfondo, prese il sopravvento e i risultati raggiunti furono grandiosi, come spiega l'Autore nel suo libro, frutto di una ricerca certosina su uno scienziato che visse in prima persona gli anni più tormentati del '900, quando gli studi di fisica in Italia erano concentrati in quei locali di via Panisperna, a Roma, che videro nascere il futuro e di cui Franco Rasetti anticipò le implicazioni e le conseguenze.



Qui ogni capo nasce da un incontro, da una storia da raccontare con ago e filo: che sia un abito su misura, una riparazione preziosa o una creazione originale, tutto parla di attenzione, bellezza e amore per il dettaglio.



Punto Digitale Facile: un anno alla Misericordia di Camucia!



La Misericordia di Camucia celebra il primo anniversario del Punto Digitale Facile, lo spazio gratuito dedicato ai cittadini che desiderano ricevere assistenza e orientamento nell'utilizzo dei servizi digitali.

In questi mesi di attività, il Punto Digitale Facile ha accolto numerosi utenti, fornendo supporto pratico e personalizzato per l'attivazione e l'utilizzo di SPID, CIE e CNS, per la consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e molto altro ancora.

L'iniziativa, promossa dalla Regione Toscana e realizzata in rete con le Confraternite aderenti al Comitato Zonale delle Misericordie della Provincia di Arezzo, si propone di ridurre il divario digitale e favorire una cittadinanza digitale più consapevole e inclusiva, garantendo a tutti la possibilità di accedere con facilità ai vari servizi digitali.

Presso il Punto Digitale Facile è possibile:

- ricevere assistenza nella gestione delle identità digitali (SPID, CIE, CNS);
- ottenere supporto nell'utilizzo dei servizi

sanitari online;

- ricevere informazioni sui principali portali della Pubblica Amministrazione;
- acquisire competenze digitali di base in un ambiente accogliente e gratuito.

Il servizio è attivo presso la sede della Misericordia di Camucia, in Via Aldo Capitini n.8, ed è aperto dal lunedì al giovedì (8:30-12:30 / 15:00-16:00) e il venerdì (9:00-12:00 / 15:00-16:00).

Per informazioni o per fissare un appuntamento è possibile contattare la Segreteria della Misericordia di Camucia telefonando al numero 0575/ 604770 - 3534272434 oppure scrivendo un email a mis.camucia@gmail.com.

A un anno dalla sua apertura, il Punto Digitale Facile conferma l'impegno della Misericordia di Camucia nel promuovere un servizio di prossimità, capace di unire tecnologia e solidarietà.

Perché dietro ogni clic e ogni richiesta di aiuto, c'è sempre qualcuno pronto ad ascoltare e ad accompagnare con pazienza.



CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V08851254010000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Altro successo per l'Incontro organizzato dalla Factory Dardano con la Conferenza 'Sonno e sogni' di Alessandro Tiezzi tenuta domenica 19 ottobre alle 17.30 in via Dardano 44 e centrata sul sonno, appunto, e tutto quanto ne deriva in termini di benessere psico-fisico e non solo. Il professor Tiezzi è, infatti, un neurologo, ex Direttore del Centro Alzheimer di Arezzo con esperienze di docenza universitaria e approfondimenti di alto livello nel settore. Centrale nella disamina dello Studioso, dunque, la domanda sul perché dormiamo e su quanto un corretto sonno influenzi la nostra routine. - Più o meno bisognerebbe dormi-

«Sonno e sogni»

suti e il sistema immunitario viene rinforzato. Persino l'eliminazione delle tossine e dei prodotti di scarto ad opera del sistema linfatico si verifica quando dormiamo. Se i privilegi di un riposo corretto sono tali, per contro conseguenze della privazione del sonno sono: minore attenzione e capacità di apprendimento; irritabilità e reazioni emotive inappropriate; aumento del rischio di problemi di salute mentale, come la depressione; oltre a compromissione della capacità di giudizio e della valutazione dei rischi. Non a caso, errori significativi dovuti alla mancanza di sonno

verificano durante tutte le fasi del sonno ma si ricordano più facilmente quando ci si sveglia durante la fase REM.

Ma non è tutto. E, per dirla in modo scientifico: 'i sogni sono uno stato di coscienza alterato in cui il cervello crea un mondo virtuale ricco di stimoli e sensazioni'. Sul piano cerebrale, durante il sogno, il cervello attiva le stesse aree che utilizza da sveglio per l'elaborazione sensoriale, ma con una minore attività della corteccia prefrontale, che riduce il pensiero razionale.

Cosa ci dicono i sogni, allora? Tiezzi è chiarissimo in proposito:

sono espressione dell'inconscio e rappresentano, per dirla con Freud, una "via regia" per comprendere i nostri desideri e i bisogni nascosti, rivelandoci verità su noi stessi che non siamo in grado di cogliere nella vita di tutti i giorni. Ricordare i sogni, tuttavia, non è così ovvio. I sogni avvengono, infatti, in tutte le fasi del sonno, ma è più probabile ricordarli se ci si sveglia durante la fase REM. Inoltre, è più facile portarli alla mente in condizione di tranquillità, non di stress. Pertanto, tutti sognano, ma la capacità di ricordare i sogni varia da persona a persona.

Il sonno è poi così importante da determinare anche 'classi' di persone: ci sono, così, i Gufi, quelli che dormirebbero soltanto di giorno; le Allodole, coloro che si svegliano presto, e infine le Colombe, che hanno un modo di fare a metà tra i precedenti estremi.

E il caffè e i tranquillanti? Davvero la caffeina inibisce il sonno mentre i tranquillanti lo facilitano o sono solo leggende metropolitane?

Una via di mezzo. perché "La caffeina disturba l'architettura del sonno se uno non è un abile metabolizzatore di caffeina".

Quanto ai sonniferi, via libera

soltanto per una settimana al massimo perché le sostanze in essi contenute riducono il sonno Rem, con le conseguenze preoccupanti che abbiamo delineato, oltre a determinare assuefazione.

Sonno e sogni, dunque, vanno messi in un rapporto positivo? Certamente, conferma Tiezzi.

D'altro canto, il chimico russo Dmitrij Ivanovič Mendeleev ideò la prima e storicamente più usata versione di tavola periodica nel 1869 dopo un'intuizione avuta in un sogno. I Beatles idearono 'Let it be' per lo stesso motivo; e in questo modo nacque anche 'Satisfaction' dei Rolling Stones.

Come a dire: i sogni sono desideri. Cenerentola docet.

E.Valli



re otto ore al giorno, questo è risaputo. Ce lo ripetevano i nostri nonni cui forse i loro avi hanno detto la stessa cosa - esordisce allora Tiezzi davanti a un pubblico folto e interessato.

La Medicina lo conferma. Non a caso, tutti gli esseri viventi dormono, basti guardare gli scimpanzé che riposano sugli alberi, dove peraltro si ritiravano anche i primi uomini per ragioni di sicurezza. Eh sì, perché il sonno 'ricarica', ognuno di noi lo sa bene. Tre, infatti, sono le sostanze che intervengono nel sonno: melatonina, adenosina e orexina. E due le fasi del sonno stesso: REM (Rapid Eye Movement), e non - Rem (NREM), che si alternano in cicli di circa 90-120 minuti per tutta la notte.

Il sonno è, infatti, "uno stato di riposo del corpo e della mente, necessario per la sopravvivenza e il benessere psicofisico". Durante questo processo fisiologico avvengono importanti funzioni, come il consolidamento della memoria, la regolazione ormonale - compresa la riduzione del cortisolo e la secrezione dell'ormone della crescita -, e il rafforzamento del sistema immunitario. Ma si attuano anche processi cerebrali, quali il consolidamento dei ricordi, l'elaborazione di informazioni e le conseguenti funzioni di apprendimento. Ancora, nel sonno il corpo ripara i tes-

si sono registrati negli anni sia nella conduzione di Aziende, sia nella guida di petroliere. Quello di 'riposato' è dunque un concetto da leggersi prima di tutto sul piano cerebrale. E i sogni, allora? Quando e perché li facciamo?

Una precisazione: il cervello è fatto da cellule, fibre e connessioni, visibili grazie alla Risonanza Magnetica. E per indagarli, Tiezzi muove da una domanda a prima vista banale, ossia: a cosa pensiamo noi quando non pensiamo a niente? Esiste un sistema che funziona anche in questo caso, cioè quando 'stacciamo la spina'?

Certo che sì, e lo si deve agli emisferi cerebrali. In particolare al Lobo frontale che quando 'si spegne' determina la produzione del sogno.

Emblematica, in tal senso, la fiaba di Andersen, 'I vestiti nuovi dell'Imperatore', in cui solo un bambino 'vede' l'assenza di abiti addosso al regnante. Perché è noto: i bimbi attivano maggiormente le aree neuronali connesse alla creatività, non quelle deputate alla ragione. I sogni sono, infatti "esperienze mentali con immagini, suoni e sensazioni che si verificano durante il sonno, attivati da processi cerebrali che elaborano ricordi, emozioni e preoccupazioni". Hanno funzione di integrazione emotiva, problem-solving e comunicazione inter-emisferica. Si



Visitare la mostra del Beato Angelico a Firenze, dal 26 settembre 2025 al 25 gennaio 2026 nelle due sedi di Palazzo Strozzi e al Museo di San Marco, oltre 140 opere e prestiti internazionali, è un'esperienza di vita perché lui sapeva dipingere la Bellezza, quella dello Spirito Umano che si eleva al trascendentale.

Una persona forse un po' oltre le righe, ma anche colta e sensibile, descriverebbe il maestro un po' "spinellato" e in preda a "viaggi" proprio mentre dipingeva.

In verità la meravigliosa e fantasiosa personalità di Beato Angelico non aveva proprio bisogno di droghe per esprimere la sua gioia nell'amare il Divino.

Certo è stupefacente riconoscere in un Uomo Mite, Gentile, Umile e magari un po' Timido, un'esplosiva ricchezza di sentimenti. Il suo dipingere lo trasferiva in una dimensione universale oltre l'atmosfera, vagava nell'universo tra le stelle più lucenti e colorate. Mi pare di immaginarlo camminare a trenta centimetri da terra, ma certamente non per presunzione visto l'immediato riconosci-

L'Astratto in Beato Angelico

mento del suo talento, lui rimaneva sempre se stesso, felice del dono della pittura che il suo Signore gli aveva regalato e dipingendo la storia di Cristo, Suo Figlio, Gli restituiva Amore.

Al giorno d'oggi, sempre più spesso, si creano delle mode ai fini commerciali, si riscoprono affascinanti artisti dal passato e si presentano alla conoscenza delle masse, ma non è assolutamente il caso del Beato Angelico perché il Vasari già dal Cinquecento lo immortalò fra i grandi nella sua opera "LE VITE".

Aveva una potenza interiore esplosiva e la esprimeva attraverso la sua spiritualità pittorica con colori sgargianti, sfumature, corpi liberi nei movimenti e le espressioni dei suoi personaggi avevano completamente perso il vuoto e la fissità negli sguardi del passato tardo gotico.

E' il primo Rinascimento!

In scene teatrali differenti il Beato Angelico stava in Masaccio, due geni pittorici con due linee di diverso pensiero che però convergevano nell'Amore per l'Umanità. E' superficiale considerare l'Arte dell'Angelico classica e conservatrice e prettamente rivolta al suo forte sentire religioso e domenicano perché l'artista che c'è in lui esplode nelle umane espressioni dei visi e nell'astrattismo che concede alle fantasie marmoree delle scale, dei pavimenti e dei pannelli decorativi che lo proietta-

no nel mondo del '900 di Pollock in "Full Fathom Fire". Andate a curiosare nella mostra o navigate in internet ed osservate come vi gettava il colore, non lo ritoccava, lo lasciava puro e libero di creare forme irregolari e imprevedibili, intonate e perfette. Il tutto senza ripensamenti.



Particolare astratto scala Incoronazione della Vergine

Ma si può ancora raccontare moltissimo della sua pittura!

Ammiro la sua sensibilità quando studio l'espressione che fotografava nella sua Vergine nell'Annunciazione di San Marco, quella di una allora ingenua e ignorante fanciulla che aveva appena ascoltato le parole di Dio attraverso l'Angelo e che ancora non ne comprendeva appieno il significato. Per l'allora giovanissima donna di quei tempi, sarebbe stato impossibile poter immediatamente pesare il drammatico significato della sua immortale missione, tanto che ne era del tutto completamente ignara ed il Maestro riesce a tracciare questa delicata situazione.

Anche Michelangelo 50 anni dopo scolpiva la sua Fanciulla Madre nella Pietà in Vaticano, completamente attonita e annientata da una sofferenza inimmaginabile. Una Bambina che culla il Figlio più vecchio di Lei che le giace fra le sue braccia, dopo la deposizione

Passione di Cristo è indescrivibile quanto incommensurabile.

La mostra espone così tanta bellezza da "nauseare" il visitatore! Ovviamente scherzo ma devo far comprendere quanto allora "la bellezza fosse guaritrice, desiderata quanto inimmaginabile". In quei tempi la miseria, la peste, la fame, le malattie e il freddo deturpavano i corpi e lo spirito delle persone tanto da renderli disperati.

Allora ecco la Luce della Bellezza portare in Sogno a questa disperata Umanità: l'Amore, il Calore e la Guarigione.

Ma oggi il vero miracolo lo osserviamo nelle opere di "Fra' Angelico", Uomo Artista Religioso, appartenente all'Ordine dei Domenicani quale è, che non si contiene nella sua formalità religiosa ma riesce a sconfinare nello Spazio e nel Tempo tanto che Noi ancora oggi, dopo 600 anni ne siamo completamente rapiti.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it©



Particolare astratto Annunciazione di Montecarlo

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticafferri.com - [f](#) Ottica Ferri - [i](#) ottica_ferri

Si chiude con grande successo la settima edizione del Cortona Jazz Festival

Si chiude con un successo oltre ogni aspettativa la settima edizione 2025 del Cortona Jazz Festival. Quattro giornate intense (tra il 22 ed il 25 ottobre), otto concerti, il Teatro Signorelli sempre gremito e un'atmosfera che ha trasformato ancora una volta la città in un laboratorio di musica, cultura e relazioni.

Il festival, realizzato con il sostegno del Comune di Cortona, del Conservatoire Populaire de Musique di Ginevra, della New School of Jazz di New York e di Siena Jazz, ha consolidato la propria rete internazionale, confermandosi tra gli appuntamenti più stimolanti del panorama europeo dedicato alla formazione e alla ricerca musicale.

Un'edizione che ha visto la partecipazione di 26 studenti provenienti da tutto il mondo - dagli Stati Uniti alla Francia, dal Belgio alla Germania, fino a Singapore e Corea - guidati da maestri del calibro di Joel Ross, Jen Shyu, David Bryant, Ohad Talmor, Eric McPherson, Steve Cardenas, Francesco Bigoni e molti altri.

Il pubblico ha risposto con entusiasmo, confermando la scelta

vincente del periodo autunnale. A Cortona si è ritrovata una comunità variegata e appassionata, composta da molti residenti stranieri (USA, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Germania) e da un numero crescente di cortonesi che rappresentano ormai l'ossatura affettiva del festival. Sera dopo sera, il pubblico ha premiato concerti di alto profilo e repertori non sempre facili, ma di grande fascino e qualità.

“Cortona Jazz è un festival necessario - afferma Antonio Massarutto, presidente dell'associazione Mammut - perché dimostra che è possibile costruire un percorso culturale e musicale alternativo, fondato sul valore dell'ascolto e sulla curiosità. Abbiamo voluto offrire un'esperienza che unisce alta formazione, concerti internazionali e dialogo con il territorio. È la risposta del pubblico, dei musicisti e degli studenti ci conferma che questa direzione è quella giusta. Cortona continua a essere un luogo di bellezza, ma anche di profondità culturale, e il jazz è il linguaggio perfetto per raccontarla. Un doveroso ringraziamento va al Comune di Cortona, al Teatro Signorelli, ai partner istituzionali e tecnici, ai

docenti e agli studenti del workshop internazionale, e a tutti i musicisti che hanno reso indimenticabile questa edizione. Ma il grazie più grande è rivolto al pubblico, che con la propria partecipazione ha reso vivo e vibrante ogni momento del festival.

Durante i quattro giorni Cortona ha accolto jam session notturne, incontri, degustazioni e momenti di convivialità diffusa, intrecciando musica e territorio insieme al Consorzio Vini Cortona e alle realtà enogastronomiche del centro storico.

Ancora una volta, conclude Massarutto, Cortona dimostra di non aver perso la propria dimensione culturale: un luogo capace di coniugare tradizione e sperimentazione, bellezza e pensiero, suoni e silenzi.

In un momento in cui i festival tendono a uniformarsi, Cortona Jazz continua a rappresentare una visione alternativa: piccola nelle dimensioni, ma grande nei contenuti e nell'ambizione di far dialogare il mondo attraverso la musica.” Appuntamento al 2026, per una nuova edizione di Cortona Jazz, ancora più ricca di musica, incontri e ispirazione.

Firmato un protocollo d'intesa per la promozione culturale e turistica

Cortona e Vittorio Veneto unite per la cultura e la memoria

Le città di Cortona e Vittorio Veneto hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla promozione e allo sviluppo di

trenches - Vita nelle trincee”, che sarà ospitata a Palazzo Casali a Cortona. L'esposizione, curata da un comitato scientifico paritetico costituito dai rappresentanti dei

due Comuni, presenterà una selezione di 40 fotografie tratte dal Fondo Marzocchi del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, una delle più importanti collezioni fotografiche dedicate alla Prima Guerra Mondiale. Le immagini, accompagnate da materiali storici e da un percorso multimediale, offriranno ai visitatori un'esperienza immersiva nella vita quotidiana dei soldati italiani al fronte.

Accanto a questo progetto espositivo, il protocollo prevede anche un momento di particolare valore simbolico e commemorativo: la consegna della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto ai cortonesi che hanno partecipato alla Grande Guerra.

L'iniziativa, organizzata dal Comune di Vittorio Veneto in colla-



attività culturali e turistiche congiunte. L'accordo nasce dalla volontà condivisa delle due amministrazioni di valorizzare il proprio patrimonio artistico, storico e paesaggistico, rafforzando il dialogo tra territori e favorendo la crescita culturale e civile delle rispettive comunità.

Il protocollo, della durata triennale, prevede una collaborazione stabile e sinergica tra i due Comuni attraverso iniziative volte a sostenere la cultura come motore di sviluppo sociale, economico e turistico. Tra gli obiettivi principali figurano la promozione della partecipazione dei cittadini alla vita culturale, la valorizzazione del patrimonio storico e artistico e la diffusione della conoscenza delle vicende del Novecento, con particolare attenzione alla memoria dei conflitti mondiali e al valore della pace.

In questo quadro, una delle prime iniziative previste sarà l'allestimento della mostra “Life in



borazione con l'Associazione Nazionale Cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto, vuole rendere omaggio al sacrificio dei cittadini di Cortona caduti o impegnati al fronte, rinnovando un legame di memoria e riconoscenza tra le due comunità.

La collaborazione con Vittorio Veneto rappresenta dunque un ulteriore passo nel percorso condiviso di tutela e trasmissione della memoria storica. Oltre alle iniziative commemorative, le due città si impegnano a promuovere eventi culturali, mostre e progetti di divulgazione storica e turistica, anche in collaborazione con associazioni e istituzioni pubbliche e private. L'obiettivo comune è costruire una rete culturale capace di unire esperienze, competenze e risorse per una crescita condivisa e sostenibile.



Rattle e l'Idomeneo di Mozart

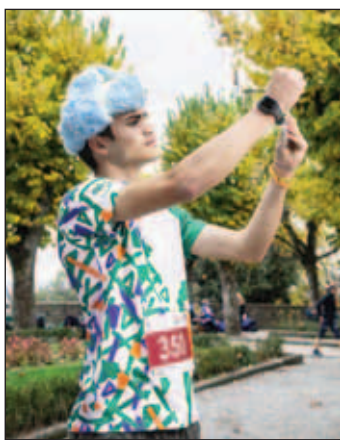


L'opera "Idomeneo" di Mozart ebbe una notevole fortuna, poi uscì dal repertorio per essere ripresa nel Novecento in versioni variamente rielaborate. Solo a partire dal secondo dopoguerra, con la riscoperta dell'opera seria settecentesca, "Idomeneo" è stato rappresentato con frequenza sempre maggiore nei principali teatri del mondo, in edizioni fedeli agli originali di Monaco e di Vienna. Ed è un bene, a considerare soltanto la magnifica ouverture, nella quale il direttore d'orchestra Simon Rattle trae un'esecuzione di vibrante intensità, grazie alla sua orchestra bavarese: archi dal timbro asciutto, ottoni dal suono agile e definito, timpani dal ritmo ammaliante. Si potrebbe discutere su alcune delle modifiche di tempo di Rattle, come alla fine dell'aria iniziale di Idomeneo. Ma la sua interpreta-

zione complessiva (in tre cd Br Klassik) unisce una vivida sensibilità a un'accesa tensione emotiva, come avviene alla fine del secondo atto e nella scena del sacrificio nel terzo atto. Il superbo Coro della Radio Bavarese, registrato con ampia presenza, è incisivo e potente, come richiesto: il proromantico "O voto tremendo", con i suoi fiati lamentosi e le inquietanti trombe con sordina che brillano con bronza drammaticità, ha un impatto bruciante. Fra gli interpreti vocali Sabine Devielhe (Ilia) canta con una purezza quasi strumentale. Nei panni della respinta e tormentata Elettra, Elsa Dreisig sfrutta in modo emozionante la fiamma che è insita nel suo timbro, nella "scena della follia" del terzo atto. Magdalena Kožená, con la sua voce radiosa, porta nel ruolo di Idomeneo più lirico che eroico, che dà il meglio di sé nella meditata intimità della sua aria iniziale e in un "Torna la pace" elegantemente fraseggiato. Il tenore Linard Vrielink sostiene con eloquenza l'inclusione di entrambe le arie del consigliere Arbace, mentre Allan Clayton è un Sommo sacerdote dalla voce imponente.

Le immagini alla Fortezza del Girifalco «Campioni si diventa: una mostra fotografica celebra lo sport»

Si è svolta sabato 8 novembre: «Campioni si diventa», la mostra fotografica che celebra lo sport nell'ambito del progetto «Stars: Sport e territorio appartenenza rete sociale». L'iniziativa è stata dell'assessorato allo Sport e documenta i più recenti appuntamenti che si sono svolti a Cortona.



La mostra ha avuto lo scopo di creare una memoria narrativa attraverso fotografie che raccontano i momenti e l'impatto degli eventi sul territorio e la sua comunità. Si è voluto offrire un riscontro visivo dell'intero progetto «Stars» in modo da renderlo uno strumento per la valutazione dell'attività svolta; da far rivivere ai protagonisti e partecipanti le emozioni delle manifestazioni e quindi il progetto «Stars» come punto di partenza per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Cortona, valorizzando lo sport come strumento di inclusione, benessere e sviluppo sociale.

Le immagini sono state realizzate dai fotografi professionisti

Mattia Crocetti e Francesco Bartolozzi con la direzione artistica di Andrea Cocchi e Paola Gallorini, in occasione delle recenti manifestazioni «Sport sotto le Stelle», Cortona e le sue stelle Orienteering 2025, ma anche nei vari momenti di formazione e condivisione per gli addetti ai lavori.

«Ringrazio l'ufficio Sport per aver coordinato le varie iniziative - dichiara l'assessore Silvia Spensierati - Abbiamo abbinato agli eventi anche un'azione di documentazione che resterà a disposizione degli stessi protagonisti, ma anche di tutto l'associazionismo locale. Sono particolarmente soddisfatta per la partecipazione agli eventi e anche ai momenti di approfondimento teorico sul tema del 'Safeguarding e prevenzione degli abusi' che abbiamo realizzato con gli esperti e con il Coni».

Il progetto rientra nell'ambito «Stars - Sport territorio appartenenza rete sociale» - Codice 3191-08 - con il concorso finanziario

dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Toscana, finanziato con decreto dirigenziale n. 7920/2025.



Conosciamo il nostro Museo

La tradizione della pittura bolognese al MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



L'importante donazione fatta all'Accademia Etrusca di Cortona dalla famiglia Tommasi Baldelli nel 1933, con la sua grande varietà e preziosità di materiali, permette sempre *excursus* particolari ed estremamente interessanti, anche per quanto riguarda opere meno note e viste.



Questa volta le 'luci della ribalta' si accendono su quattro piccoli quadretti dipinti a tempera su rame che, entro ricche cornici in legno intagliato a giorno e dorato, fanno bella mostra di sé nelle sale Tommasi al secondo piano del MAEC, materiali che di frequente subiscono la sorte di non essere abbastanza considerati e apprezzati.

I quadretti raffigurano *Maria Maddalena che abbraccia la croce*, *Santa Caterina d'Alessandria*, *Santo Diacono Martire*, *Figura di armato* e sono stati per lo più attribuiti al pittore bolognese Lorenzo Pasinelli (Bologna, 1629 - ivi, 1700).

Questa volta dunque il percorso ci porta a ricostruire il perché della presenza a Cortona di opere di scuola bolognese in un periodo tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento quando in realtà a Cortona andavano molto di moda altri artisti e altri pittori legati ai gusti del Granducato. Anche la presenza importante di quadri di Giovanni Battista Piazzetta e della sua scuola, arrivati anch'essi per tramite di cittadini cortonesi attenti agli artisti 'emergenti', appartiene a questa temperie culturale; questa volta vediamo come siano alcuni artisti della scuola di Bologna ad essere presenti nelle collezioni del museo, oltre che in altre chiese e conventi della nostra città. Per loro tramite diventa una volta di più possibile ricostruire il percorso dell'aristocrazia colta cortonese nella scelta di artisti e pittori da esporre sia nelle loro collezioni private sia nelle chiese e nei conventi cittadini di loro patronato, scelte oculate operate sulla scia delle più importanti e più aggiornate mode e scuole italiane del tempo.

Alla fine del Seicento e nei primi decenni del Settecento un singolare intreccio di relazioni artistiche lega Cortona a Bologna piegando l'asse delle committenze della cittadina toscana verso la famosa scuola bolognese. Favorirono quel dirottamento le inclinazioni di gusto e le vicende biografiche di personaggi di spicco appartenenti a due illustri casati cortonesi, la famiglia Baldelli e la famiglia Venuti, il che non stupisce affatto. Nella dinamica di quei rapporti, in cui collezionismo privato e committenza ecclesiastica interagirono quasi sovrapponendosi, intervenne improvvisamente e in maniera incisiva il Gran Principe Ferdinando con il trasferimento da Cortona a Firenze di un capolavoro della scuola emiliana, la famosa *Estasi di Santa Margherita* da

Cortona commissionata a Giovanni Lanfranco da Niccolò Girolamo Venuti nel 1622 per l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona. È nel trasferimento di questo dipinto nelle collezioni granducali fiorentine che andranno individuate le ragioni della commissione a Giuseppe Maria Crespi della pala con il medesimo soggetto, ora al Museo Diocesano.

Molto lontana dalla temperie culturale ed artistica del Crespi era d'altra parte l'immagine che in quegli anni il pubblico cortonese si era formato della pittura emiliana, sulla base dei non pochi dipinti pervenuti da Bologna per mano dell'ultimo Lorenzo Pasinelli e degli interpreti rigorosi dei gusti raffinati della sua pittura, quali gli allievi Giovan Gioseffo Dal Sole e Giovan Pietro Zanotti e destinati tanto ad edifici di culto quanto a residenze nobiliari. La stessa famiglia Venuti qualche anno dopo avrebbe espresso preferenze per queste nuove tendenze di impronta classicistica e accademizzante, entrando in contatto con Giovanni Battista Grati, di cui a Cortona si conserva ad esempio l'Immacolata con *Santa Chiara* e *Santa Elisabetta d'Ungheria* nella chiesa dell'Istituto di Santa Caterina.

Dello Zanotti (1674 - 1765) invece Cortona conserva diverse opere. A lui Niccolò Baldelli commissionò nel 1695 la tela con *Sant'Antonio da Padova rimprovera Ezzelino*

da Romano; nel 1698 eseguì per Cortona la *Santa Margherita di Cortona* scomparsa nel 1990 dalla chiesa di Seano; è ancora suo il *Noli me tangere* eseguito nel 1699 per le monache di Santa Maria Maddalena di Cortona trasferito poi nel convento della Santissima Trinità; infine il suo capolavoro cortonese resta la *Strage degli Innocenti* in Santa Margherita, tela eseguita nel 1700 che invitiamo tutti a tornare a vedere.

Ma torniamo alle opere presenti al MAEC. I quattro rami presi in esame erano già stati attribuiti a Lorenzo Pasinelli tuttavia secondo Angelo Mazza, il più recente studioso degli artisti bolognesi a Cortona, sono tutti da ricondursi allo Zanotti: «il richiamo alla tradizione impedisce forse di vedere gli elementi di novità in quattro rami ortogonali inseriti entro preziose cornici intagliate e dorate del MAEC, uno dei quali, quello raffigurante la *Maddalena penitente in atto di abbracciare il crocifisso* è stato recentemente attribuito a Lorenzo Pasinelli. Esso presenta in effetti un celebre modello più volte replicato dal maestro bolognese e tuttavia la grazia più sensitiva e raffinata che lo ispira, con tocchi leggeri sui capelli e risalti di luce, richiama convicentemente la testa di Cristo del *Noli me tangere* di Giovan Pietro Zanotti presso il monastero della Santissima Trinità». La *Santa Caterina d'Alessandria* appartene-

nente alla serie rivela la mano del medesimo artista e sarà facile riconoscere nella gamma cromatica e nel disegno delle pieghe corrispondenze persuasive con le figure femminili della *Strage degli Innocenti* portata a Cortona dallo Zanotti. Allo stesso modo anche il *Santo Diacono martire* mentre

invece si distingue da questi il quarto rametto con una *Figura di armato*, per la rigidità di presentazione e l'appannata resa formale. L'appartenenza dei rametti al lascito della Contessa Giulia Tommasi Baldelli fa sospettare che questi siano stati dipinti nei tre mesi trascorsi dall'artista a Corto-

na; lo stesso Zanotti spesso, anche in seguito, avrebbe espresso gratitudine verso la famiglia Baldelli che lo aveva ospitato assai cortesemente nella propria casa.

Tanti spunti e dettagli in più, dunque, ad ogni visita continuano a sorprendere tra le collezioni del MAEC.

“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato



Le cause di non punibilità nei reati tributari

Gentile Avvocato, è vero che se si froda il fisco a volte c'è anche il penale a volte no? Grazie

(lettera firmata)

La recente riforma Cartabia, attuata con il d.lgs. 150/2022, ha indirettamente inciso sulla punibilità dei reati tributari, escludendo la punibilità penale per particolare tenuità del fatto.

Il nuovo testo dell'art. 131 bis del Codice Penale, rubricato, appunto, “esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto”, allarga l'applicazione dell'istituto ai reati puniti con pena edittale minima non superiore ai due anni di reclusione. Per quanto concerne il riflesso di tale modifica in materia penal-tributaria, è di immediata evidenza come l'intervento di riforma spieghi la sua maggiore forza sul comparto dei delitti tributari in materia di versamento, all'interno del quadro normativo delineato dal d. lgs. 74/2000, quali l'omesso versamento di ritenute certificate (art. 10 bis) e l'omesso versamento di IVA (art. 10 ter): tali fattispecie, infatti, prevedono limiti edittali minimi contenuti nei due anni. All'atto pratico, per chi svolge attività difensiva in favore di imputati di reati in materia di versamento, ci si trova dunque di fronte all'applicabilità di due cause di non punibilità: la prima e più immediata deriva appunto dalla modifica “quantitativa” apportata dal d. lgs. 150/2022 all'art. 131 bis c.p. La seconda è la causa di non punibilità “geneticamente propria” dei reati tributari, disciplinata dall'art. 13 del d. lgs. 74/2000, che prevede che i reati di cui agli artt. 10 bis, 10 ter e 10 quater dello stesso decreto non sono punibili se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, i debiti tributari, compresi sanzioni amministrative ed interessi, sono stati estinti mediante integrale pagamento degli importi dovuti, anche a seguito delle speciali procedure

conciliative e di adesione all'accertamento previste dalle norme tributarie.

Sul punto, anche la Suprema Corte ha avuto modo di soffermarsi recentemente (sent. n. 12220 del 25.03.24, Sez. 3), diversificando l'applicazione della causa di non punibilità di cui all'art. 13 del d. lgs. 74/2000, a seconda della tipologia di reato tributario: da un lato i reati dichiarativi ex artt. 10 bis, 10 ter e 10 quater del medesimo decreto, per i quali trova applicazione il regime di non punibilità in caso di integrale pagamento del debito tributario effettuato prima dell'apertura del dibattimento di primo grado; dall'altro le fattispecie più gravi, di cui agli artt. 2, 3, 4 e 5, per i quali invece opera la diversa causa di non punibilità del ravvedimento operoso, nel caso di condotta estintiva del debito tributario esplicitata dall'autore del reato all'Amministrazione finanziaria prima di aver avuto conoscenza dell'inizio di una qualsiasi attività collaborativa iniziata successivamente alla presa di conoscenza dei menzionati accertamenti.

È ricorrente nella pratica, ad esempio, il caso del contribuente che aderisca alle definizioni agevolate con la competente Agenzia delle Entrate per addivenire all'estinzione del debito tributario, magari con modalità di pagamento dilazionato nel tempo.

In caso, appunto, di rateizzazione, è consentito al Giudice, alla prima udienza (predibattimentale o a seguito di citazione diretta a giudizio), concedere un termine perché l'imputato possa completare il pagamento del debito tributario residuo.

Viene così affermata la rilevanza di condotte tenute *post factum* in ottica riparatrice dell'offesa: la sopravvenuta estinzione del debito tributario mediante integrale adempimento dell'obbligo di pagamento oggetto di un piano di

rateazione potrà comportare una nuova causa di non punibilità per i reati tributari che rispettino, nel resto, i requisiti richiamati dall'art. 131 bis c.p. S

i giunge dunque ad un effetto molto differente rispetto al passato, poiché, con la disciplina attuale, anche per reati dichiarativi con importi sopra soglia, può delinearsi una non punibilità per particolare tenuità, in caso di estinzione del debito tributario.

Ora, se è vero che l'applicazione della nuova disciplina della non punibilità per particolare tenuità del fatto introdotta dalla cd. Riforma Cartabia permette una definizione indubbiamente favorevole per l'imputato, è innegabile che l'applicazione della causa di non punibilità di cui all'art. 13 d. lgs. 74/2000 conduca ad un esito maggiormente favorevole, poiché la declaratoria di cui all'art. 131 bis c.p. non è tanto un'esimente strictu sensu, quanto un provvedimento di clemenza rispetto ad un accertamento di responsabilità penale: non a caso, il proscioglimento per particolare tenuità del fatto lascia un segno sostanzialmente indelebile nel casellario giudiziale e l'avvenuto riconoscimento della tenuità in un'occasione può risultare ostativo a riconoscimenti successivi.

La causa di non punibilità dell'art. 13, d.lgs. 74/2000, invece, non è soggetta ad alcuna iscrizione e può essere concessa tante volte quanti sono i reati per i quali le condizioni premiali vengono raggiunte. È indubbio, quindi, che per gli imputati di reati tributari sia preferibile percorrere la via delineata dall'art. 13, d. lgs. 74/2000, optando per il pagamento del debito tributario, così da poter essere destinatari di un beneficio in grado di travolgere completamente gli effetti della norma punitiva, senza strascichi di sorta.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Il grande music contest di Europa è presieduto da Kara DioGuardi

Ociredef (Federico Moroni) in finale al Tour Music Fest 2025

Ociredef, dopo aver brillantemente superato le Live Audition della nuova edizione del Tour Music Fest -

Lil nuovo obiettivo di Federico Moroni, in arte Ociredef, è quello di guadagnarsi un posto nella finalissima europea del Tour Music Festi in programma il 30 Novembre presso l'Auditorium

paesi europei, Ociredef, 27 anni della provincia di Arezzo, ha già raggiunto una qualificazione importante che darà la possibilità di performare su un palco ambizioso e di sperare in un posto in finale europea per rap-

The European Music Contest, vola nella Repubblica di San Marino per le finali nazionali della categoria DJ

missione artistica del Tour Music Fest, formata da decine di esperti di musica e professionisti del settore, con il suo talento e la sua determinazione dimostrando una grande capacità artistica e comunicativa, qualità sicuramente utili per rincorrere il sogno di arrivare alla finalissima, palco che negli ultimi 17 anni ha visto sfilare decine di artisti emergenti ormai diventati grandi professionisti del settore, come Mahmood, Eralda Meta, Ariete e Federica Carta.

Le Finali del Tour Music Fest si terranno dal 22 al 30 Novembre nella meravigliosa cornice della Repubblica di San Marino e vedranno esibirsi sui palchi della repubblica più di 650 artisti provenienti da 13 nazioni europee, con oltre 50 eventi gratuiti tra concerti, music contest,

masterclass, live show e DJ set, e al cospetto di grandi artisti e professionisti come Kara DioGuardi, Mylous Johnson, Ensi, Mazay DJ, Paola Folli, Francesco Rapaccioli, Andrea Rodini e i coach di Berklee College of Music.



Il prossimo appuntamento per Ociredef con il Tour Music Fest sarà il 24 Novembre presso l'Auditorium Little Tony di San Marino per le finali nazionali della categoria DJ!



Little Tony di San Marino al cospetto di Francesco Rapaccioli, Paola Folli e dell'attesissima Kara DioGuardi, giurata di American Idol e autrice per Pink, Demi Lovato, Anastacia e tanti altri artisti di fama internazionale.

Su oltre 28000 artisti provenienti da tutta Europa e selezionati durante il tour delle Live Audition che ha toccato ben 13

presentare la sua nazione e vincere gli importanti premi in palio, come una borsa di studio presso Berklee - College of Music di Boston, la produzione di un singolo offerta dallo sponsor Riunite, il vino lambrusco più bevuto al mondo e un contratto di sponsorizzazione del valore di 10.000 euro da investire nella propria musica.

Ociredef ha convinto la com-

L'onorevole Enea Piccinelli è tornato alla Casa del Padre. Fu viceministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

Ciao, Enea!

Nella mattina del 30 ottobre 2025, all'età di novantotto anni, è tornato alla Casa del Padre Enea Piccinelli.

L'onorevole Enea Piccinelli è stato un grande amico di Cortona, oltre che una persona che ha avuto la bontà di accogliermi nel lontano 1975 tra i suoi amici politici, donandomi un'accoglienza ed una stima che con il passare degli anni si è tramutata in una bella familiarità e grande amicizia personale. A lui devo molto quando, essendo io stato chiamato a Roma come giovane dirigente capoufficio dei problemi culturali della DC e lui era il capo della segreteria politica dell'allora segretario generale Amintore Fanfani, ebbe la bontà di consigliarmi nel muovere i miei primi passi nelle importanti stanze della direzione nazionale del partito, nella storica sede di Piazza del Gesù.

Una bontà, una saggezza ed un supporto nella mia azione concreta, che ha mantenuto sempre nei miei confronti, anche quando divenne segretario generale della Dc Zaccagnini e presidente Moro, con i quali collaborai per ben due anni fino alla tragedia del 9 maggio 1978, e quando, dimessomi dal mio ruolo a Piazza del Gesù, entrai negli uffici nazionali della Cisl, in via Po, come collaboratore di Pierre Carniti e poi di Franco Marini.

In questi ultimi anni sono stato spesso a trovarlo nella sua casa di Piancastagnaio, sul monte Amiata, dove si era ritirato a vive-

re la sua quarta età come padre fiero dei suoi tre importanti figlioli e nonno felice di ben sei nipoti.

Ogni volta è stato un incontro umano e spirituale davvero bello e di grande dialogo sui valori della vita cristiana, economica e politica della piccola e grande patria italiana, dell'Europa e del mondo, ricordando naturalmente la sua azione di democristiano doc e cattolico democratico sia nel campo economico, politico e civile delle istituzioni nazionali sia di quelle locali del suo territorio toscano.

Un'azione che a livello essenziale è stata da me raccolta nel piccolo libro pubblicato nel 2021 "Enea Piccinelli: il democristiano. Lavorammo per il bene di tutti e di ciascuno".

E da questo libricino riprendo proprio un passaggio iniziale dedicato alla sua biografia per farla conoscere ai lettori de L'Etruria, di cui Enea è stato sempre un affezionato lettore.

Enea Piccinelli è stato sempre un democristiano vero e popolare. Un dc degasperiano e fanfaniano doc e (perché no?) moroteo, che nei tre grandi leaders storici della Democrazia Cristiana si è sempre rispecchiato andando fiero del suo essere un democristiano all'antica, anche in questi ultimi anni di vita, quando ritiratosi nella sua casa di Piancastagnaio, sui contrafforti del suo amato monte Amiata, ha continuato a guardare ed osservare con mente lucida e cuore appassionato il "rumore" della presente non facile stagione dell'Italia e del

mondo.

Enea Piccinelli, figlio di Marino e di Settimia Bacci, nasce a Piancastagnaio (Siena) il 9 ottobre 1927. E' padre di Gianni, di Chiara e di Raffaella avuti da Bruna Santini, sposata il 27 dicembre 1954 e morta prematuramente, in seguito ad una male incurabile, il 7 marzo



1978.

Nonno felice di Elena, Elisa, Fabrizio, Giuliano, Iacopo e Michela, negli incontri di questi ultimi anni mi ha sempre parlato con immenso amore di loro e dei loro genitori.

Enea, dal 1963 al 1983, è stato deputato al Parlamento per cinque legislature con la Democrazia Cristiana e, dall'11 marzo 1978 al 3 agosto 1979, è stato Sottosegretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza Sociale nel IV e nel V Governo di Giulio Andreotti. E' stato, inoltre, più volte Consigliere comunale e Consigliere provinciale a Grosseto.

Ad Enea, che ora è partito per il misterioso viaggio della morte, il

mio familiare "Ciao, Enea!".

Quello "ciao" che ci siamo scambiati tantissime volte nei nostri incontri di pellegrini del mondo, naturalmente assieme alle parole che alla notizia della sua morte mi sono sgorgate subito dal cuore: Che la terra ti sia lieve, caro Enea. Soprattutto: Buona strada

nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle/ possa il sole splendere sempre sul tuo viso"..

I funerali religiosi di Enea si sono svolti venerdì 31 ottobre 2025, alle ore sedici, nella sua Piancastagnaio, nella Chiesa della Madonna di San Pietro.

A Chiara, Gianni e Raffaella, alle loro famiglie e agli amati nipoti le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali e della mia famiglia. Nella foto collage di corredo, alcune immagini tratte dal libro: "Enea Piccinelli, il democristiano"

Ivo Camerini

Profili di militanti

Augusto Cauchi

e la destra eversiva aretina

di Ferruccio Fabilli

(Terza puntata)



Massimo Batani, fu giovane reggente aretino del Movimento Politico Ordine Nuovo (Mpon), che nacque allo scioglimento di Ordine Nuovo (On). (Anni 1972-1973). Queste, in breve, le posizioni politiche in cui si divisero i militanti più in vista dell'estrema destra aretina, prima delle vicende esiziali di fine '74 inizi '75.

Stragi e attentati attribuiti, a ragione o torto, tutti ai fascisti, da fine anni Sessanta, stavano devastando la scena politica italiana. In particolare, i fatti che coinvolsero aretini dal punto di vista giudiziario: l'attentato ferroviario a Vaiano (21 aprile '74) e la strage sul treno *Italicus* (3/4 agosto '74). E, vicino al territorio aretino (aprile '74), l'attentato alla *Casa del popolo di Moiano* (provincia di Perugia). E, tra il 31 dicembre '74 e il 6 gennaio '75, ci furono nell'aretino i cosiddetti *botti di Capodanno*. Esplosioni dinamitarde, sulla linea ferroviaria tra *Terontola, Rigutino e Arezzo*, che provocarono solo danni materiali.

Il danno maggiore, scoperto l'indomani, fu di pochi centimetri di binario divelti nei pressi di *Terontola*, senza riflessi sul traffico, che proseguì normalmente(2).

Da tempo, polizia e carabinieri controllavano Franci (presumo dall'adesione al FNR, nel '73). Che, per turni di servizio postale alla stazione di s. Maria Novella, scelse di fare le notti per guadagnare più straordinari. E di giorno, dedicarsi alla politica, a coltivare un piccolo lotto di terra (in galera, chiese sempre di lavorare) e amareggiare con la fidanzata: Margherita Luddi. Pur essendo sposato e con tre figli piccoli.

"Informatori" ben introdotti tra fascisti, tra cui Maurizio Del Dottore, segnalavano alle polizie che Franci, possessore d'esplosivo, stava progettando un attentato, indicando esattamente: giorno, ora e luogo dove avrebbe prelevato la dinamite.

Una chiesetta sconsacrata a Orzale di Castiglion Fiorentino. (Sapendo fin nei dettagli luoghi e caratteristiche dell'arsenale - mi domando - come mai le forze dell'ordine attesero ad agire, permettendo i botti di Capodanno?). Colti sul fatto, Franci e Piero Malentacchi furono arrestati, sequestrando loro il biglietto di rivendicazione dell'imminente attentato alla Camera di Commercio di Arezzo. Previsto la notte seguente.

Presente Franci, in Questura, il poliziotto Carlucci telefonò a un trionfante Francesco Cossiga, ministro dell'Interno, che brindò all'arresto con whisky torbato. Franci,

ricordando l'episodio, commentò: "Avevano trovato il *Sollo!*" Sprovveduti ("questi non capiscono una sega!") a cui addossare colpe gravissime.

Fu il suo pensiero, dopo anni trascorsi in traversie infinite(3). Le indagini rapide, che seguirono l'arresto dei due, fecero reperire il resto dell'arsenale di Franci - armi, documenti falsi e cheddite - nascosto in vari luoghi, complice la fidanzata Margherita Luddi. Che, minacciata, fu convinta a collaborare con la polizia con promesse di sconti pena - pentita ante litteram. (Margherita era collega di lavoro della sorella di Batani.

Forse, galeotta fu quella circostanza,



Luciano Franci oggi

za che fece conoscere a Franci l'amica della sorella del camerata(2).

La donna - dal telefono sotto controllo - parlava liberamente cercando aiuto e consigli a tale Mario. Presto individuato in Mario Tuti, associando il nome alla targa dell'auto notata a un incontro col Franci. Tuti tranquillizzò Margherita: lui avrebbe liberato Luciano dal carcere di Arezzo. Pensava a un assalto col mitra MG.

Ricapitoliamo la sequenza di eventi che segnarono per sempre la vita dei protagonisti.

- Natale '74, Marco Affatigato, Marcello Pera e Luciano Franci rubano due quintali di cheddite e inneschi alle cave di Civitella. Franci si addosserà l'intera responsabilità del furto, negando anche l'evidenza.

L'esplosivo fu diviso a metà. Franci nascose la sua parte in vari luoghi, aiutato dalla Luddi.

NOTE

(2) Vedi Nicola Rao, Il sangue e la celtica, cit., per ampia e approfondita indagine sulle vicende terroristiche che coinvolsero anche i neri aretini.

(3) Gran parte dei riferimenti sui protagonisti aretini, in questo saggio, sono diffusamente presenti anche nel mio libro: *Il Nero dell'oblio, della violenza e della ragione di Stato*. In cui raccolsi le memorie di Luciano Franci e Augusto Cauchi.

TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Nei cimiteri della montagna cortonese preghiera e benedizione delle tombe

Guidati dal parroco don Giovanni Ferrari anche gli abitanti delle nostre frazioni montagnine hanno commemorato i propri defunti

Nei giorni del primo e del due novembre 2025 in tutti i piccoli cimiteri della montagna cortonese si è tenuta la commemorazione religiosa dei defunti con preghiere e liturgia della parola guidata dal parroco don Giovanni Ferrari.

Nel pomeriggio del primo novembre don Giovanni ha presieduto le funzioni religiose e poi benedetto le tombe nei cimiteri di Poggioni, Rufignano e Tormia; nel pomeriggio del due novembre ha guidato quelle di Teverina, Casale e Torreone; il pomeriggio del 9 novembre sarà poi a Seano e Vaglie; il pomeriggio del 16 quindi sarà al cimitero di San Pietro a Dame. Le

che la Chiesa dedica alla commemorazione dei fedeli defunti, che dal popolo viene chiamato semplicemente anche "festa dei defunti".

Non è la dissoluzione nella polvere il destino finale dell'uomo, bensì, attraversata la tenebra della morte, la visione di Dio, ha ricordato ancora il parroco di Cortona e della montagna. Aggiungendo che il tema della vita celeste è ripreso con potenza espressiva dalle parole dell'apostolo Paolo, che colloca la morte-resurrezione di Gesù in una successione non disgiungibile. I discepoli sono chiamati alla medesima esperienza, anzi tutta la loro esistenza reca le stigmate del mistero pasquale ed è guidata dallo Spirito del Risorto.



funzioni religiose di preghiera e ricordo hanno avuto la presenza solo degli ultimi, pochi abitanti rimasti a vivere nei nostri borghi montagnini, ma don Giovanni ha voluto anche quest'anno guidare questi sentiti ed importanti momenti di riflessione, preghiera e raccoglimento, durante i quali si portano anche fiori e si accendono lumini nelle tombe dei propri cari saliti in Cielo.

La Commemorazione dei Defunti ha radici profonde nella tradizione cristiana e rappresenta un atto di affetto e un'occasione per meditare sul significato della vita e della morte.

Il 2 Novembre, come ha ricordato don Giovanni nelle sue brevi, essenziali meditazioni, è il giorno

Per questo i fedeli pregano per i loro cari defunti e confidano nella loro intercessione, nutrendo, infine, la speranza di raggiungerli in cielo per unirsi agli eletti nella lode della gloria di Dio.

L'idea di ricordare in un'unica ricorrenza tutti i morti risale al secolo IX, grazie all'abate benedettino Sant'Odilone di Cluny, che introdusse nella liturgia le funzioni di preghiera per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della resurrezione.

Nella foto di corredo, un'immagine della Commemorazione dei defunti al Cimitero di Casale.

Ivo Camerini

Esposito e Pozzi hanno iniziato lo «sciopero della fame»

Dalla signora Elena Mammiferi che vive nella montagna cortonese ci è stato inviato questo comunicato stampa, che pubblichiamo come da sua richiesta.

Non conosciamo il caso e nemmeno i fatti di cui si parla. Ma diamo volentieri seguito alla richiesta della signora Elena, che

sappiamo essere persona perbene e seria, senza entrare nel merito della questione in quanto non abbiamo conoscenza alcuna del caso.

Pubblichiamo anche la foto sempre inviataci dalla signora Mammiferi a corredo del comunicato stampa (IC)

Comunicato stampa Esposito-Pozzi

"Sciopero della fame agli arresti domiciliari ingiustamente per due uomini che hanno dedicato parte della loro vita per aiutare le donne vittime di violenza. Daniele Esposito e Jonas Pozzi, due uomini arrestati e posti agli arresti domiciliari per presunte accuse legate a contenuti pubblicati sul social network TikTok.

I due uomini sostengono di essere stati ingiustamente accusati di svariate accuse senza alcuna prova. Tra le accuse ci sono: Il possesso abusivo di armi da fuoco, appartenenza con clan camorristici, citando il nome di Gennaro Panzuto ed etichettandolo come persona pericolosa mentre invece risulta essere uno stimatissimo collaboratore di giustizia, e tutta una serie di accuse false che non trovano alcun riscontro da parte dei militari che in questi giorni hanno eseguito le perquisizioni presso il domicilio degli indagati. Accuse infondate anche per trarne vantaggio per il denunciante che attualmente lo vede indagato per il reato di violenza sessuale nei confronti della cognata M.C. dove sia Esposito D, che Pozzi J. sono stati escussi a sit a seguito della denuncia della donna sperando che con tali accuse possa essere messa

te di morte l'Esposito, fino al punto che ha subito un attentato presso la sua abitazione costretto successivamente ad installare un sistema di videosorveglianza con collegamento diretto con le forze dell'ordine.

Il denunciante è indagato per il reato di violenza sessuale art.609 c.c.p. come si evince dall'ordinanza notificata sia all'Esposito che al Pozzi, ma gli stessi sostengono che le loro azioni fossero volte a denunciare sia le azioni subite da chi oggi li accusa, e sia gli abusi subiti da una donna che risulta essere la cognata del denunciante M.C.

La loro difesa afferma che non esistono video dove si configura il reato contestato ne tanto meno video indirizzati al denunciante. Il tribunale di Aversa ha rifiutato l'istanza di scarcerazione dei due indagati, che hanno deciso contestualmente di iniziare lo sciopero della fame ad oltranza, per protestare contro la loro ingiusta detenzione.

La loro difesa sostiene che le accuse sono infondate e che le prove raccolte non supportano le accuse. Una misura così afflittiva (peraltro emessa in un quadro probatorio quasi inesistente) è oltremodo



in dubbio la credibilità degli indagati.

Secondo quanto riportato, i due sarebbero stati accusati del reato di stalking e avrebbero minacciato un uomo già denunciato da Esposito il 7 aprile 2025 presso i carabinieri di Cortona (AR) per il reato 612 bis c.c.p. per aver subito da parte dello stesso svariati atti intimidatori e minacce anche presso la propria abitazione commissionando terze persone. Inoltre pubblicava da diversi mesi video dove minacciava palesemen-

te gravosa in quanto non permette a un soggetto con prole di lavorare e addirittura di perdere il posto di lavoro, essendo la stessa senza indicazione di tempo.

Per assurdo potrebbe durare mesi e mesi.

Il caso è attualmente al vaglio delle autorità competenti che stanno indagando.

La situazione rimane tesa e i sostenitori dei due uomini stanno seguendo da vicino gli sviluppi del caso".



Spunti e appunti dal mondo cristiano Si può educare all'amore

a cura di Carla Rossi

Educazione all'affettività, educazione sessuale nelle scuole: un bene o un male?

Prima di affrontare l'argomento voglio richiamare uno dei filosofi, psicologi, Enrik Fromm, che ha parlato di questo in uno dei suoi libri: "L'arte di amare". Si impara ad amare attraverso una profonda riflessione non egoistica e sentimentalistica, è un'arte che si può e si deve apprendere. Non è quello che oggi viene presentato, baci perugina, festa di San Valentino, soprattutto non è possesso, è libertà perché l'arte è libertà, è sensibilità, creatività, è ricettività. La società contemporanea ha perso l'amore puro, perché l'uomo oggi è disintegrato, infelice. Se uno sta male con se stesso crea conflitto con le persone.

L'amore non è innamoramento. E' molto di più. L'amore ha tanti aspetti, amore materno, fraterno, fra uomo e donna, per l'alto, per l'umanità.

Il mondo greco e poi il cristianesimo e quindi l'umanesimo occidentale, ci parlano di molti amori. Eros è la forma dell'amore al centro del discorso di Platone, e di altri greci. Aristotele nelle sue Etiche ci parlerà anche soprattutto della philia, i Vangeli e Paolo, poi, ci hanno parlato di una terza forma di amore, l'agape.

Il lessico greco cristiano era capace di distinguere il "ti voglio bene" detto alla donna amata dal "ti voglio bene" detto a un amico, e allo stesso tempo riconoscere che il secondo non era né inferiore né meno vero del primo. Il cristianesimo, poi, ha aggiunto una terza parola greca per dire un'altra tonalità dello stesso amore, già presente nella Bibbia ebraica e, soprattutto, già presente nella vita. Questa terza, stupenda, parola è agape, l'amore che sa amare anche chi non è desiderabile e il non-amico.

L'amore, il bisogno di amore, nasce con la nascita. Senza amore non c'è vita.

La vita nasce nel seno materno ed è un'unione tra madre e figlio. Una volta nato l'uomo ricercherà sempre questa unione che lo farà sentire di nuovo completo.

Il bambino cerca rifugio, nell'amore si cerca protezione ma si deve anche saper proteggere. Quando ad un uomo nasce un figlio, si spalanca questo potente sentimento: la creatura piccola, indifesa, che ha fra le braccia cerca il suo riferimento e sostegno, si fida, si affida, e questo permette al padre di vivere una esperienza potente.

Quando nasce un rapporto di amore fra due persone, inizia una strada. Un cammino comune che presuppone stima e condivisione di un progetto di vita.

Potrà condurre ad una comunione dell'intera esistenza, quindi l'altro, l'altra con la quale si è intrapreso un percorso potranno diventare la persona più importante della nostra vita.

L'amore non è mai solo impossessarsi, è dono, è completezza di sé

che si fa servizio all'altro. L'amore è incompatibile con la volontà di solo pretendere.

Dove non c'è uomo completo, maturo, aperto, non c'è rapporto sano con l'altro.

Per essere pronti all'amore si deve imparare ad essere persona cresciuta e capace di bastare a se stessa. Si deve costruirsi dentro una interiorità che sia possibile donare agli altri, non avere il vuoto. Questa è la base, poi tanti altri aspetti della personalità possono costruirsi nei vari rapporti di amore con l'altro, soprattutto nel rapporto tra i coniugi che impongono una vita insieme, accolgono figli, sono famiglia.

Tornando al tema della educazione all'amore, vorrei fare riferimento ad un pensiero dello psicanalista Recalcati che, parlando di educazione dei figli, afferma che non è la regola che educa ma la legge, e per legge in psicanalisi si intende un qualcosa che è iscritto nella carne del cuore e che gli educatori dovrebbero inscrivere nel cuore del figlio. E questa legge lui la chiama del "non tutto": non puoi sapere tutto, non puoi avere tutto, non puoi godere di tutto, non puoi essere tutto, ma proprio per questo puoi desiderare. Perché l'aver tutto uccide il desiderio, sapere tutto uccide la conoscenza, l'essere tutto uccide il rapporto, godere di tutto significa distruggersi.

Io ricordo ancora con senso di nostalgia una frase di un libro che andava per la maggiore settant'anni fa ed era all'avanguardia perché pretendeva di fornire elementi base per una educazione sessuale del ragazzo e della ragazza, allora, e per di più in ambito cattolico: non ricordo di preciso il titolo e l'autore, forse era "Donare".

"Quel bacio non me lo ha strappato, né io glielo ho rubato, ce lo siamo donato".

Allora concludiamo: educazione all'affettività? E' fondamentale oggi, è arma contro i femminicidi ma contro anche tanti altri maleseri della nostra società. Imparare che né la femminilità né la mascolinità sono prerogative da buttare in faccia all'altro, sono un regalo da donare all'altro.

Dove si impara tutto questo? Sicuramente in primo luogo nell'ambiente familiare dove si vedono vivere i genitori in un rapporto reciproco di stima e di affetto, in una condivisione di vita. Ma sicuramente anche nella scuola dove si insegna il rispetto reciproco nel rapporto con lo stesso sesso e con l'altrui. Senza strane paure.

E per lo specifico dell'educazione sessuale? Scuola e famiglia si coalizzano, la società di una volta che era timorosa nell'affrontare determinati argomenti è superata perché oggi sono tante le vie per informarsi di quello che ci interessa sapere, ma non tutte ugualmente affidabili. Fidiamoci della nostra famiglia e della nostra scuola.

Ascolta

dab+ Google Play Twitch @radioincontricortona YouTube

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Sostienici con il tuo 5x1000! Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
COMUNALE DI CORTONA ODV

Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Chiamate per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: <https://avis-comunale-cortona-odv.jimdosite.com>

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



I mesi di ottobre e novembre sono da sempre dedicati alla raccolta delle olive, per poi produrre l'oro verde delle nostre terre. In questo periodo infatti ognuno torna ai propri campi sparsi per i 342 km quadrati del comune di Cortona, coinvolgendo familiari ed affini nella raccolta. Per questi mesi non esistono più i confini sociali e atavici che caratterizzano il nostro comune per tutto l'anno. Un territorio diviso non solo da ragioni storiche e sociali, ma soprattutto da

diverse problematiche che gli abitanti vivono quotidianamente e che non sempre trovano risposte dall'amministrazione. Cortona Civica è pienamente consapevole della presenza di differenti problematiche che coesistono nel nostro comune. Un grave errore è attuare lo stesso approccio gestionale per tutto il territorio comunale, dando priorità al polo attrattivo per l'economia turistica che è il Centro Storico e tutto ciò che gira intorno al turismo. Nei programmi elettorali, documenti delle fantasiose e false

promesse, viene sempre fatta la distinzione tra le varie realtà, ma poi le successive iniziative amministrative difficilmente vanno al cuore delle effettive esigenze dei cittadini del luogo, rispettando le specifiche prerogative. Con questo articolo Cortona Civica intende iniziare ad affrontare questo aspetto, individuando alcuni elementi distintivi per ogni diversa realtà, aprendo una dialogo direttamente con i cittadini.

Possiamo identificare nel comune di Cortona quattro realtà distinte per problematiche e necessità: il centro storico, la campagna, la montagna e le frazioni più popolate. Iniziamo con alcune riflessioni sulla campagna, la nostra campagna della Valdichiana Aretina. Non ci interessano ovviamente le problematiche riguardanti la urbanizzazione (acqua, fognature e gas per esempio), si devono dare per scontate nell'amministrare, analogamente all'asfaltatura delle strade (ordinaria attività). Ciò di cui ci occuperemo è la visione di come vorremmo le nostre campagne e quali dovranno essere gli elementi di sviluppo socio/economico di quelle terre.

Quali sono oggi le caratteristiche che accomunano le nostre frazioni dal punto di vista sociale e di aggregazione? Le più fortunate hanno una scuola primaria (materna, elementare e medie), la cui presenza già di per sé garantisce maggiore residenzialità. Altro elemento aggregante è il bar o circolo che riunisce a sé soprattutto gli anziani. La presenza del parroco assicura poi

un sostegno a certe esigenze e passaggi di vita che incentivano e assicurano il sostegno agli abitanti. Inoltre, in alcune frazioni, sono sorte le Pro Loco che danno spazio al desiderio di volontariato in un contesto di antico mutuo soccorso tra le famiglie della posto. Di più remota costituzione, abbiamo infine le squadre di calcio della frazione che militano, le più, tra la terza e seconda categoria con necessità di entrate finanziarie per sostenere i costi sempre più alti per la partecipazione ai campionati, fondi che si ottengono anche tramite l'organizzazione di sagre paesane.

Il progressivo abbandono delle campagne fu favorito anche a seguito delle iniziative politiche del nostro comune che incoraggiavano l'incremento delle cittadine, in particolare di Camucia, ove venivano incentivate le costruzioni di palazzi che rispecchiavano le mode di quei tempi, scimmiettando un po' le grandi città. L'intento politico era chiaro; creare un grande polo economico commerciale ai piedi della collina che fosse un punto di richiamo e riferimento per tutta la Valdichiana aretina ed oltre.

Questa politica oggi non trova più riscontro nella realtà in cui viviamo. La tendenza che si avverte, almeno in una parte, è quella di lasciare le città per vivere una realtà più "lenta", più a dimensione di essere umano e più a contatto con la natura. Tutto ciò può diventare volano per ripopolare anche la nostra campagna, ma è necessario apportare specifiche iniziative politiche

per favorire nuovi arrivi e limitare, nel contempo, le partenze di residenti.

Cosa occorre per facilitare il ripopolamento delle frazioni e di conseguenza per fermare l'esodo dalle stesse?

Per noi di Cortona Civica occorre innanzitutto promuovere l'economia verde, incentivare la riapertura di attività commerciali e artigianali nei piccoli centri, valorizzare il patrimonio culturale (innovazione e tradizione) attraverso progetti mirati e migliorare i collegamenti con la mobilità dolce. Sono determinanti anche gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e il sostegno alla residenzialità, anche con l'obiettivo di attirare nuovi residenti.

Quando si parla di patrimonio edilizio subito vengono in mente le Leopoldine o le antiche pievi, ove presenti, sempre più abbandonate. Un approccio basato sull'economia green può creare opportunità per i giovani e attrarre nuove famiglie. Anche incentivare la coltivazione delle erbe officinali creando stretti legami con aziende che producono prodotti per la salute basati su sostanze naturali potrebbe essere una soluzione per ottimizzare i rendimenti in agricoltura. In questo caso l'amministrazione comunale potrebbe fungere da tramite tra agricoltori e aziende.

È determinante inoltre investire nei servizi essenziali quali l'istruzione (almeno mantenere le scuole che già ci sono), la salute (spingere per potenziare la sanità territoriale e i servizi ad essa collegati) e la mobi-

lità (cura delle strade e incentivare, ove è possibile, l'uso dei mezzi pubblici su gomma o ferro), a cui oggi si affianca la capacità connettiva in internet per usufruire dei servizi digitali e attuare lo smart working.

Discorso a parte va fatto per il turismo. La nostra campagna (ma analogo discorso lo potremo fare per la montagna) è già stata favorita dal turismo in quest'ultimo decennio nel recupero edilizio, soprattutto di vecchie case coloniche, ma anche di alcune Leopoldine e altre, speriamo, saranno recuperate. Ma non dobbiamo accontentarci, perché la concorrenza nel turismo di tipo "agricolo" è molto forte e ha bisogno sempre più di offrire un prodotto complesso di qualità e unicità basato sulla valorizzazione del paesaggio, delle tradizioni enogastronomiche e culturali identitarie del luogo.

Questo include la creazione di percorsi ciclopedonali e la promozione della mobilità dolce, come l'uso di treni regionali e navette (ecco un esempio di mobilità alternativa) per favorire il turismo lento. Tutto ciò anche con l'obiettivo di creare nuove opportunità abitative per famiglie che cercano un'alternativa ai ritmi delle grandi città, come poco sopra ricordavamo.

In dono abbiamo ricevuto grandi bellezze, costate fatica e dolore a chi ci ha preceduto.

Cortona Civica è consapevole di questo e su questa linea costruirà la propria proposta politico-amministrativa.

Cortona Civica



Il Teatro Signorelli non può restare in silenzio

Per la prima volta dopo oltre cinquant'anni, la stagione teatrale di Cortona rischia di non partire. Una situazione che desta forte preoccupazione nella cittadinanza e nel mondo culturale locale, abituato a riconoscere nel Teatro Signorelli un punto di riferimento di grande valore artistico e sociale. Siamo consapevoli delle criticità strutturali che interessano l'edificio, ma ricordiamo che la scorsa stagione si è regolarmente svolta, pur nelle stesse condizioni di oggi. Inoltre, il teatro continua a ospitare numerose iniziative, anche patrocinate dal Comune.

Il Teatro Signorelli, pur essendo di proprietà privata, è un bene prezioso per l'intera comunità: un luogo simbolo della nostra identità culturale che non può restare privo di programmazione artistica. Per queste ragioni, il gruppo consiliare del Partito Democratico di

Cortona ha presentato un'interrogazione al Sindaco e all'Assessore alla Cultura per chiedere: – se l'Amministrazione comunale abbia valutato la possibilità di destinare maggiori risorse economiche per garantire lo svolgimento della stagione teatrale 2025; – se siano state avviate iniziative o contatti con i soggetti privati proprietari per favorire gli interventi di messa in sicurezza dell'edificio; – se la stagione teatrale, anche con un possibile ritardo, sia comunque prevista e con quali tempi.

La tutela e la valorizzazione del Teatro Signorelli devono rimanere una priorità assoluta per l'Amministrazione comunale. È un presidio culturale e sociale che appartiene a tutta la città e al territorio cortonese: lasciarlo senza voce significherebbe impoverire la nostra comunità.

Partito Democratico Cortona



della poesia Dietro il muretto

Dietro il muretto
si apre la vallata.
I ciliegi fiancheggiando
l'antica strada...
Sembrano
corteggiare il vento
che li sfiora
con calda carezza.

L'agnello fugge dal gregge...
Là nel bosco
c'è fresca rugiada.
Immensa è la pace
che avvolge la terra,
dove il profumo dei fiori
è essenza perenne!

Azelio Cantini

L'inverno verrà

Ho posato il mio cuore
sopra un raggio di sole
e l'ho lasciato a piangere
la sua povera estate.

Nella Nardini Corazza

E' solo un sogno

Stanotte ho sognato una terra di pace,
immense montagne biancheggianti di neve
e tornavo cantando,
non so da qual mondo.

La mia casa, un prato verde smeraldo
e sull'uscio, una fanciulla ridente come una dolce madonna.

Poi tutto è svanito al risveglio,
ora ho gli occhi velati di pianto
e il prato, la piccola casa
una fanciulla ridente, e quella terra di pace;
quella terra di pace,
è solo un sogno svanito nel nulla.

Alberto Berti

Quando ci inviano la cartella delle Tasse, parlano di lavaggio delle strade

Qualche numero fa abbiamo pubblicato la foto dell'angolo di Via Venuti, vicolo all'inizio di Via Nazionale, documentando lo sterco dei piccioni che vi staziona sicuramente da tempo.

Avevamo commentato che quando ci giungono le cartelle delle tasse comunali relativamente a questo servizio nella lettera che accompagna i documenti di pagamento c'è scritto che la Società lava i vicoli del Centro Storico, a scadenza settimanale Camucia e Terontola.



Via Elia Coppi



Ci vuole davvero "fantasia" a scaricare i propri sacchetti di spazzatura...al cimitero di Cortona. Maleducazione e mancanza di rispetto per un luogo sacro.

Se così fosse non dovremmo vedere queste immagini che pubblichiamo perché se il servizio fosse effettuato queste situazioni scomparirebbero.

Riproponiamo anche un'altra foto scattata in Via Coppi.

Anche qui lo sterco dei piccioni abbonda e per fortuna che siamo nel periodo invernale per cui non si sente il lezzo.

Ma è necessario arrivare a definire concretamente l'attività di lavaggio dei vicoli cortonesi in

modo certo e costante. Non è possibile che queste immagini continuino a primeggiare nel giornale come denuncia di non operatività.

Ma la cattiva educazione la verifichiamo anche nella foto che pubblichiamo relativa al parcheggio del cimitero di Cortona.

Qui un privato veramente molto maleducato ha buttato un sacchetto di immondizia nel piazzale. Nessun commento, ma... è veramente ignoranza alla massima potenza.



Vicolo Venuti

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Pulcini, Tartarughe e Orsetti in visita al Frantoio dei Colli di Cortona

La mattinata diversa e fuori dall'aula dei bambini della Scuola d'Infanzia Giovanni Rodari

Passare per caso al Frantoio dei Colli di Cortona di Graziano Brini e trovare sua figlia Francesca intenta a spiegare ad un folto gruppo di festosi e curiosi bambini come dalle olive si ricava il buon olio extravergine cortonese.



se, che ogni giorno trovano nelle loro pietanze a tavola, è un avvenimento che riempie di gioia il cuore del giornalista di strada, che non si lascia sfuggire l'occasione di segnalarlo ai lettori de L'Etruria.

Il nostro giornale, da sempre attento alle cose belle e positive del nostro territorio, plaude con sincera stima all'iniziativa delle maestre di questi bimbi cortonesi della Gianni Rodari di Pergo (Ic Cortona 2). Bimbi e bimbe, che, con tanta attenzione e festoso silenzio, seguono le spiegazioni della titolare ed infaticabile Francesca Brini, della sorella Valentina e delle loro insegnanti che li seguono e coccolano in questa lezione fuori dall'aula e che non li perdono d'occhio un secondo nel loro avvicinarsi ai vari macchinari che trasformano le olive delle terrazze cortonesi nel pregiatissimo olio extravergine di Cortona.

Le maestre, che saluto con grande cordialità in quanto, da ex-professore delle Secondarie Superiori che negli anni 1980 fu at-

tento promotore di frequenti Lezioni Fuori dall'Aula, riprese e mandate in onda anche dalle TV locali, rispondono ai nomi di Fabiana Colverde, Silvia Zappini, Anna Donati, Patrizia Meattini.

Proprio a Fabiana Colverde, fiduciaria del Plesso di Pergo, su indicazione della cara amica Patrizia Meattini, chiedo di spiegare brevemente il senso di questa lezione fuori dall'aula. Ecco la sua breve, ma significativa risposta: "La nostra lezione fuori dall'aula è cominciata ieri con l'osservazione della pianta dell'Ulivo e dei suoi frutti nei pressi della nostra scuola con successiva rappresentazione grafico pittorica in sezione.

Oggi il nostro gruppo misto formato da Pulcini, 3 anni, Tartarughe 4 anni e Orsetti, 5 anni è in visita al frantoio per essere partecipi a cosa avviene dopo la raccolta. Le uscite sul territorio e le esperienze sono il nostro punto di forza e allo stesso tempo di partenza. Oggi consolidiamo con l'esperienza le fasi successive alla raccolta delle olive e la loro trasformazione, che per i piccoli ha sempre qualcosa di magico, in olio. Ovviamente, la parte preferita sarà sempre la finale, quando gusteranno il pane con questo delizioso olio nuovo. Le assicuro che questi bravi Pulcini, Tartarughe ed Orsetti non vedono l'ora di ungersi bocca e viso con il nostro oro verde cortonese".

Anche da nonno-sitter di tre bimbi che frequentano la Scuola d'Infanzia di Camucia, apprezzo e plaudo a queste simpatiche e brave maestre del Primo Ciclo d'Istruzione della nostra scuola cortonese.

Nelle foto, alcune immagini scattate nella mattinata del 5 novembre 2025 al Frantoio dei Colli di Cortona.

I. Camerini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Together

Marito e Moglie nella vita reale, Dave Franco e Alison Brie, interpretano una coppia messa alla prova estrema in un bodyhorror elegante e inquietante. Scritto e diretto dal regista australiano Michael Shanks, al suo debutto alla regia. La coppia di coniugi avevano già recitato insieme nel thriller molto meno

riuscito *The Rental*. La storia di *Together* ruota intorno a Tim e Millie, coppia di lunga data alle prese con un rapporto in stallo. Lui, aspirante musicista, porta con sé un dolore familiare che lo rende distante, mentre lei, insegnante, cerca di mantenere viva la connessione tra loro.

Giudizio: **Discreto**

Una bella passeggiata tra gli olivi nel nome della pace e conclusa presso il Mulino di Graziano Brini

In Val di Loreto pace ed olio vanno a braccetto

Una domenica all'insegna dell'olio, della natura e della pace quella trascorsa in Val di Loreto il 26 ottobre 2025.

Un nutrito gruppo di cittadini cortonesi, tra i quali vi erano anche il sindaco Luciano Meoni, l'assessore Paolo Rossi e la presidente del Consiglio comunale Isolina

Forconi, guidati dall'agronomo professor Francesco Mazzarella, ha reso omaggio all'olio cortonese con una passeggiata naturalistica e di pace tra gli ulivi della Val di Loreto conclusasi con una colazione presso il noto frantoio del Sodo di Graziano Brini.

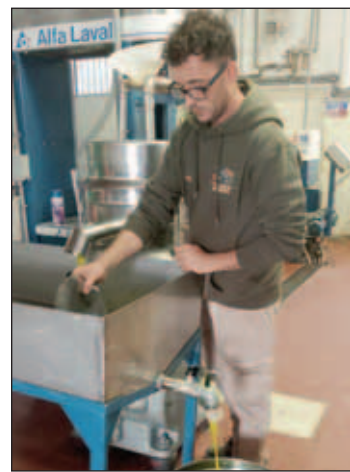
Accolto con grande ospitalità dalla famiglia Brini il gruppo di

cittadini cortonesi ha goduto non solo di bruschette, ciacche fritte e dolci della nostra tradizione contadina, ma anche di una bella visita agli impianti del mulino Colli di Cortona, dove, ormai dai primi giorni di ottobre, si lavora a ritmo serrato per la produzione 2025 dell'oro verde cortonese.

Nelle foto, inviateci da France-

sca, alcune immagini della bella mattinata cortonese dove olio, pace e fraternità contadina sono andati a braccetto alietati dalla gioia e dalla festosa ospitalità messa in campo dalle donne della famiglia Brini guidate dalla instancabile signora Rita.

Ivo Camerini



Corso gratuito di 74 ore per impegnarsi nell'agricoltura

«Scopri un talento, che non sapevi di avere»

Pubblichiamo volentieri la locandina del corso gratuito finanziato dalla Regione Toscana (con indennità fino 250€), che si incentra su 'Agricoltura e sostenibilità ambientale'.

All'interno del progetto regionale TR&IN porta nel mondo del-

gnacortonese @cortonaonthemove @zachesteatro @cauthacortona #comunedicortona #lamontagnacortonese #cauthacortona #giovianisi #regionetoscana

Tutte le info sono nella locandina, oppure si possono ottenere rivolgendosi ai recapiti di cui sopra. (IC)

Sei appuntamenti verso la finale di Eleiva Cortonensis

Le feste dell'olio nuovo

Lil territorio comunale di Cortona è attraversato da un programma di feste che celebrano l'olio nuovo. Grazie all'impegno di proloco e associazioni di zona è stato pubblicato il programma 2025 delle iniziative legate ad «Eleiva cortonensis», il concorso fra i migliori oli prodotti nella città etrusca.

Si parte domenica 9 novembre con la «Bruschetta farnetese», 26esima edizione organizzata dalla Proloco di Farneta con la collaborazione del Museo Paleontologico che sarà aperto per l'occasione. Per i partecipanti è prevista «merenda preistorica» con degustazione di olio nuovo. Alle 16 è previsto il raduno di auto d'epoca de «I ragazzi della ruggine», per tutto il pomeriggio si tiene la mostra mercato delle pubblicazioni di don Sante Felici.

Domenica 23 novembre si tiene un doppio appuntamento, dalle ore 16 a Mercatale e dalle ore 18 a Centoia. La Proloco Valdipierle dà appuntamento alla sala polivalente per «Castagnata & Olio nuovo» con degustazioni di specialità e musica con Peter Bellucci.

Alle 18 festa anche a Centoia con la «Merenda unta» alla sala civica grazie all'organizzazione

della Proloco Centoia. Anche la Montagna cortonese celebra l'olio nuovo, l'appuntamento è organizzato dalla Proloco di Teverina a Portole venerdì 28 novembre dalle 17.

Storico momento anche quello di Terontola, giunto alla 16ª edizione che si terrà domenica 7 dicembre dalle ore 16 al centro sociale dei via de' Combattenti grazie all'organizzazione dell'Auser. Il giorno seguente, 8 dicembre, anche Tavarnelle con il Gs Val di Loreto ha in programma la festa dell'olio nuovo.

Durante tutte le manifestazioni si terranno le competizioni locali fra i vari produttori, a supervisionare le operazioni c'è una giuria qualificata presieduta dall'agronomo Francesco Mazzarella, presidente dell'Oleacademia Eleiva Cortonensis. Intanto si è tenuta con successo la Camminata fra gli olivi, iniziativa delle Città dell'olio che ha visto la partecipazione di decine di appassionati nel percorso fra la chiesa di Santa Maria Nuova e il frantoio Brini di Cortona.

La premiazione finale si terrà a Cortona, nella sala del Consiglio comunale, domenica 15 dicembre alle 10,30.



250€*

TR&IN

SCOPRI IL TUO TALENTO - TROVA LA TUA STRADA

250€ di indennità di frequenza*

SVILUPPA I TUOI TALENTI

LAVORARE IN AGRICOLTURA

FOCUS SU OLIO E VINO

Le eccellenze di Cortona: olio EVO e Syrah

SEDE: CORTONA (AR)

CORSO GRATUITO CON INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE PER GIOVANI DISOCCUPATI TRA I 18 E 34 ANNI

Per info:

QUALITAS FORUM SRL
tel. 0552638388
mail: info@qualitas.org
www.qualitas.org

CENTRO PER L'IMPIEGO VAL DI CHIARA
tel. 055 1998 5073
Via Gramsci/Via Aldo Capitini
52044 Cornucopia AR

l'Agricoltura cortonese: tra olio extra-vergine di oliva e le aziende vitivinicole della Syrah di Cortona. A CORTONA si terranno 74 ORE DI FORMAZIONE. IL CORSO, che è GRATUITO ed offre INDENNITÀ FREQUENZA, è riservato ai giovani disoccupati e studenti universitari e dottorandi tra i 18 e 34 anni

Si svolgerà dal 24 novembre 2025 al 12 dicembre 2025. Per info più dettagliate contattare lo 0552638388 o segreteria@qualitas.org www.qualitas.org I PARTNER DEL PROGETTO sono: @comunedicortona @lamontagna

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie

TAMBURINI

KIA
KIA MOTORS

Jeep
European

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Asd Cortona Volley**Un inizio difficile per entrambe le formazioni maggiori**

Dopo quattro gare giocate nei rispettivi campionati la formazione maschile di Serie C e quella femminile di Serie D, hanno avuto entrambe un inizio abbastanza difficile.

Indubbiamente, la scelta della Federazione di estendere la competizione a squadre di tutta la Toscana ha aumentato la competitività.

Ha reso più difficili i rispettivi campionati.

Si sono inserite formazioni della Toscana "sconosciuta" negli altri anni che hanno indubbiamente elevato il livello di pallavolo.

Nella speranza che questo progetto possa dare risultati positivi alla pallavolo, alcune squadre faticano ovviamente più di altre.

Così la formazione allenata da Francesco Moretti al momento ha solo 4 punti in classifica.

Nella gara d'esordio ha perso al tie-break (17 a 19!!) contro il Cascina.

Gli altri tre incontri hanno visto i cortonesi vincere in trasferta contro la pallavolo Migliarino. Poco da raccontare nelle altre due gare contro il Torretta Volley Liorno e Grandi Turreis.

Queste due squadre sono rispettivamente prima e quarta in classifica.

Certo il loro livello di pallavolo in questo momento non è paragonabile a quello degli atleti del presidente Marcello Pareti.

La squadra comunque sta cer-

cando di crescere e di elevare il livello di pallavolo adattandosi ad un gioco più intenso e continuo da tenere per tutta la gara.

La prossima gara sarà in casa. Il 9 novembre contro la Cabel Volley Prato sarà una di quelle che potrebbero dire qualcosa di più in questo campionato.

La formazione di Carmen Pimentel invece ha avuto un calendario davvero tremendo.

Dopo l'esordio positivo, contro il Cassero Volley in cui le ragazze di Cortona hanno strappato una bella vittoria al tie-break, la squadra ha incontrato le più forti formazioni di questo campionato: la Fgl Zuma, la Dga impianti e la Psb Capannoli.

Queste formazioni in classifica sono rispettivamente terza, quarta e seconda.

Poca gloria e storia nelle gare contro queste formazioni se non quella di aver lottato e di aver comunque aggiunto un'esperienza importante, valida per il proseguo del campionato.

La prossima gara che aspetta le ragazze di Carmen Pimentel sarà contro la Volley Pantera Lucina, prima in classifica. Sarà sicuramente una gara da studiare e tentare di ottenere il miglior risultato possibile.

Successivamente il calendario presenta una serie di incontri che potrebbero dare maggiore serenità per il proseguo del campionato offrendo alle ragazze cortonesi la possibilità di salire in classifica.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Camucia Calcio**Rallenta in classifica**

Dopo sei risultati utili consecutivi, gli arancioni si fermano contro la Settignanese in casa. Nelle due precedenti partite aveva conseguito solo due pareggi. Il primo contro il Dicomano. In questa gara la squadra allenata da Peruzzi non era riuscita a far sua la gara, davanti al proprio pubblico, pur avendo di fronte una formazione abbastanza modesta.

Gli ospiti in realtà erano messi molto bene in difesa con un buon assetto.

L'espulsione di un arancione, Ampa Salif, alla fine del primo tempo ha condizionato definitivamente la gara condannandola anche nel secondo tempo, ad un atteggiamento guardingo che ha concluso l'incontro con reti inviolate. Un risultato, che sta un po' stretto agli arancioni che perdono un'occasione propizia contro una formazione di fondo classifica.

Stessa sorte è toccata anche alla gara successiva, quella in trasferta contro quel Vicomaggio, che aveva di fatto escluso gli arancioni dalla Coppa Italia nelle gare prima dell'inizio del campionato. La compagine, anche in questa occasione, gioca una gara sottotono.

La nota positiva è che comunque riescono a strappare un pareggio su un campo ostico, contro una formazione che li aveva sconfitti per tre volte consecutive.

Occasioni per ottenere un diverso risultato in questa gara se

ne sono viste da entrambe le parti, sia dalla parte arancione che dalla parte dei padroni di casa.

Alla fine il risultato di parità è comunque sembrato giusto per le occasioni create.

Che la squadra arancione non fosse in uno splendido periodo si era visto già nelle due partite precedenti.

Comunque, la squadra di Peruzzi era riuscita ad inanellare sei risultati utili consecutivi.

Questi risultati l'avevano portata in una posizione di classifica medio-alta, a dieci punti.

Nella domenica successiva al Santi Tiezzi contro la Settignanese, l'impegno agonistico della squadra non ha dato i risultati sperati.

Contro una formazione decisamente buona e che ha disputato una buona gara, gli arancioni sono partiti ben andando in vantaggio con il gol di Sonko che aveva indirizzato bene la gara.

Nel secondo tempo però gli avversari sono venuti fuori.

Hanno agguantato il pareggio con un rigore. Quindi hanno raddoppiato al 77°. Gli arancioni non hanno avuto la forza e l'occasione giusta per pareggiare la gara.

Con questa sconfitta la classifica degli arancioni ha rallentato molto. Certo non bisognerà fare altri passi falsi per non compromettere il buon lavoro finora realizzato. La prossima partita sarà in trasferta contro l'Alberoro. Una gara non facile e che bisognerà giocare con attenzione.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis**Campionato invernale a squadre**

Ha preso il via sabato 8 novembre il Campionato a squadre invernale riservato alla terza categoria con limite al quarto gruppo alla quale è iscritta la squadra del TC SEVEN di Camucia con Lorenzo Tommaso Faralli, Andrea Stanganini e David Carletti tutti di classifica 3.4; nella prima giornata la squadra di Camucia ha usufruito del turno di riposo, mentre il successivo sabato 15 novem-

bre dovrà recarsi a Firenze presso l'US Affrico, la terza giornata sarà giocata tra le mura amiche sabato 22 novembre contro il TC Montevarchi, sabato 29 a Sesto fiorentino contro il locale circolo tennis e infine l'ultimo turno sarà disputato in casa sabato 13 dicembre, avversario di turno lo Junior TC Arezzo "B"; tutte le partite avranno inizio alle ore 15, non resta che augurare un grande in bocca al lupo ai ragazzi camuciesi.

Chiara Calzini al Top in Umbria

Nella seconda tappa delle "Racchette in Rosa" presso lo Junior Tennis Perugia nel tabellone riservato alle giocatrici di classifica 4.3-4.1 la nostra brava atleta Chiara Calzini 4.1 del Tennis Club Seven di Camucia ha alzato la Coppa di prima classificata superando la pur valida avversaria Alessandra Mandici 4.1 del Tennis Club Perugia con il punteggio di 6/3 1/6 11-9 dopo un "incontro al cardiopalma".

Per Chiara dunque una stagio-



La premiazione

ne davvero esaltante quella del 2025 che sta per chiudersi, ricca di soddisfazioni che ripagano e danno un senso all'impegno e alla passione che ci mette.

Il Circolo di Monsigliolo «congela» il suo direttivo

Dopo un mandato di tre anni, a norma di statuto, si è svolta il 13 ottobre scorso una assemblea plenaria dei soci del Circolo R.C.S. di Monsigliolo, in cui il presidente Carlo Fortini e il vicepresidente Ademaro Salvadori hanno relazionato sulle attività del triennio e sui risultati economici conseguiti. Al termine della discussione si sono aperte le urne per il rinnovo del Consiglio che sono rimaste aperte fino alla successiva domenica 19. Fra i 30 membri che comporranno il Consiglio sono state votate anche 8 donne. Una novità, in passato, per brutta abitudine e pessima tradizione maschilista, erano quasi solo uomini gli eletti. Le donne stesse si autorelegavano in una posizione ancillare, privilegiando la cucina come luogo in cui apportare il loro contributo. D'ora innanzi potranno anche discutere delle cose da fare, invece. Il 20 ottobre sono state scrutinate le schede e il 27 il nuovo Consiglio si è riunito con il compito primario di scegliere il presidente. Forzando il più volte ribadito annuncio di Fortini e Salvadori di ritirarsi e constatato che nessuno voleva prendersi tale responsabilità, alla fine è stata accettata la proposta di "congelare" le cariche di un anno per consentire a un gruppo dirigente capace e esperto (vanno menzionati per completezza anche Paolo Fierli cassiere, Veronica Gervini segretaria, Gianni Tattanelli provvidore, Paolo Bruni gestione bar), di organizzare e portare a buon fine l'edizione 2026 del Festival della Gioventù, che sarà la cinquantesima. Fortini e Salvadori, allora davvero giovani, con altri ex ragazzi, lo idearono negli anni 70 dell'altro secolo e lo hanno accompagnato col loro impegno in una lunga storia che è stata bella e talvolta anche dolorosa. A detta di tutti meritavano di essere loro i primi a firmare questo appuntamento del Circolo di Monsigliolo con la sua storia. A Festival del cinquantenario finito si "scongeleranno" tutte le cariche e si provvederà a una nuova elezione.

Alvaro Ceccarelli



Da sx: Luca Tattanelli, Carlo Fortini, Ademaro Salvadori, sullo sfondo col piccolo Leonardo Brilli, tutti al lavoro per il nuovo campo da tennis il 20/9/25

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Esteri Europa € 80,00 - Esteri America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 10 è in tipografia martedì 11 novembre 2025

A tutta boxe III Edizione, Firenze**Buona la prima per Niccolò Mearini: vince al debutto**

Domenica 26 ottobre, a Firenze si è svolta la terza edizione della manifestazione pugilistica "A Tutta Boxe", dove al CPA di Firenze sud si sono confrontati in una bellissima cornice di pubblico, atleti provenienti dalle migliori palestre della Toscana. L'attività pugilistica, nelle nostre zone, non trova facile applicazione, per la mancanza di strutture, così i giovani cortonesi che vogliono praticare questo sport devono spostarsi nel capoluogo di provincia, Arezzo. Ed è quì che il giovane cortonese, Niccolò Mearini ha cominciato a tirare i primi pugni, alla Palestra Boxe Nicchi di Arezzo. La storica palestra aretina, guidata

dai fratelli Nicchi, Aldo e Adriano, già campioni di questo durissimo e nobile sport, è diventata per Niccolò una seconda casa. Grazie all'ambiente familiare e all'ottima preparazione tecnica e atletica, per il giovane cortonese appena diciottenne, in soli otto mesi è riuscito a salire sul ring. L'occasione si è presentata proprio a fine stagione, con la Terza edizione della kermesse sportiva "A Tutta Boxe", svoltasi a Firenze. La manifestazione prevedeva un lungo calendario di incontri giovanili e senior, intervallati dalle premiazioni. Bellissimo il fair play e il rispetto tra gli atleti e i secondi di entrambe le palestre che andavano ad incontrarsi e che dall'angolo del ring guidano

i propri ragazzi verso la vittoria. La palestra Nicchi è riuscita a portare ben tredici atleti, tutti preparatissimi. Niccolò Mearini al suo primo combattimento, rientra nella categoria Senior, la fascia d'età che va dai 18 ai 35 anni, dove un debuttante rischia di incontrare un avversario più esperto e preparato. E per il giovane cortonese è stato proprio così.

Il suo avversario di giornata è stato un Tunisino di ben nove anni più grande di lui e con alle spalle diversi incontri. Ma il giovane cortonese non si è fatto scoraggiare da questo, coadiuvato da

anzi lo hanno caricato. Grazie ai consigli provenienti dall'angolo è riuscito a difendersi per poi passare al contrattacco.

La concentrazione e la precisione dei colpi portati da Niccolò, ha fatto sì che già al secondo round si poteva intravedere l'incredibile vittoria del giovane diciottenne.

Così la fine del terzo round, e la conta dei punti, ha decretato la vittoria di Niccolò Mearini, tra la gioia di tutto il suo team come in una famiglia.

Un applauso alla Palestra Nicchi per aver dato la possibilità al



Aldo e Adriano al suo angolo, si è concentrato sul riscaldamento, senza badare a quello che gli aveva riservato la sorte. L'incontro si è disputato nell'arco di tre round e al suono del gong Niccolò si è fatto trovare pronto. La partenza a razzo del suo avversario, con veloci colpi e repentini spostamenti del corpo, non lo hanno intimorito,

suo atleta di vincere al debutto, ma uno va anche a Niccolò, per l'impegno e la costanza di sostenere i duri allenamenti per più volte a settimana.

Ora non ci resta che fare i complimenti a Niccolò e aspettare il prossimo incontro, augurandogli un grosso in bocca al lupo.

M.E.

